IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 254 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 15 SETTEMBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il rincaro della vita

E' argomento di palpitante attualità in Italia e fuori d'Italia; imperciocchè il fenomeno del progressivo rincaro della vita è fenomeno generale che la distesa dei mari non infrena e che i confini politici degli Stati non costringono.

Le agitazioni, onde testè sono stati teatro la Francia ed il Belgio - per ricordare soltanto le più recenti - dimostrano, anzi, che altri paesi stanno anche peggio del nostro.

Sulle cause del presente disagio molto si discute dovunque, ma nulla si conclude, perchè troppo disparati sono i pareri. *Tot capita, tot sententiae.*

Taluno attribuisce al rialzo crescente del costo della vita cause accidentali e temporanee, destinate a sparire gradatamente con l'aumento della produzione. Altri, invece, lo dicono un fenomeno dovuto alla soverchia produzione dell'oro, onde fu rinvilito il valore della moneta; fenomeno destinato ad accentuarsi sempre più, se non interverrà un accordo internazionale, che limiti la produzione annua dell'oro, salita, nel giro di pochi anni, da mezzo miliardo a quasi due miliardi e mezzo, vale a dire quintuplicata quasi nel breve periodo di un quarto di secolo.

E' debito dire subito che a questa tesi eminenti economisti non fanno buon viso, essendo, a loro avviso, il rincaro della vita imputabile ad un doppio ordine di fatti, cioè: alla produzione dei generi necessari alla vita, alimentari specialmente, la quale non si è sviluppata in giusto rapporto con il maggior consumo, ad aumentare il quale ha concorso e concorre quotidianamente l'elevazione economica delle classi popolari, provocata dall'aumento dei salarii;

ed alla continua ascensione delle spese statali che si verifica in tutti i paesi e che porta con sè la maggiore richiesta della mano d'opera, e, per logica conseguenza, l'aumento del suo costo, indipendentemente dall'aumento già acquisito per l'elevazione dei salarii.

Aggiungansi a queste cause, le quali purtroppo non hanno carattere transitorio, i cattivi raccolti agrari degli anni 1909 e 1910, i quali contribuiscono in tutta l'Europa a diminuire quella produzione che il progressivo aumento della popolazione e le migliorate condizioni economiche delle classi popolari impongono d'intensificare.

In Italia, per restringere il campo di osservazione, furono, nell'ultimo biennio, deficienti i raccolti granarii, gli agrumarii, i foraggieri e, quasi che fosse poca cosa ancora, quelli del vino, creando al proprietario una posizione disagiata, la quale, aggravata dalle continue pretese di maggiori salarii, si doveva necessariamente ripercuotere sul prezzo dei generi, facendoli salire ad un'altezza mai finora toccata.

Dell'infelice campagna foraggiera del 1909 e del 1910 fecero le spese l'allevamento del bestiame, che ha dovuto essere limitato e, per riflesso, il prezzo delle carni, che subirono un'enorme rialzo, al quale non si è potuto fare argine con importazione di bestiame estero, perchè lo stesso fenomeno si ripeteva nei paesi esportatori dell'Europa centrale.

A Torino, nel recente Congresso degli agricoltori italiani, la crisi della carne fu oggetto di speciale studio e, dopo discussione, fu approvato un lungo e complesso ordine del giorno (lo riproduciamo in calce), che invoca dal Governo e dall'iniziativa privata una serie di provvedimenti, tutti teoricamente ottimi, ma parecchi praticamente di difficile e tarda attuazione, sì che i loro benefici effetti sulla produzione del bestiame non potranno davvero, *nella migliore delle ipotesi*, verificarsi a breve scadenza, e, frattanto, il prezzo della carne continuerà a salire.

E, se così è - domanderà forse il lettore - quale diversa ed efficace soluzione potrà avere il problema del costo della vita?

Di provvedimenti ad effetto immediato nessuno sappiamo vederne; provvedimenti ad effetto non eccessivamente lontano, senza escludere i voti formulati dal Congresso di Torino, possono essere l'intensificazione della produzione agraria per trarre dai campi quel maggior rendimento che dànno altrove in condizioni climatiche ed atmosferiche meno felici delle nostre; il maggiore sviluppo dato alle industrie dell'avicultura e della pesca, e finalmente - provvedimento principale - il freno alle spese pubbliche eliminando dal bilancio tutte quelle che, non strettamente necessarie, o prorogabili anche se utili, non hanno la loro corrispondenza nello sviluppo della economia nazionale.

Di pari passo con questi provvedimenti di ordine materiale, diciamoli così, dovrebbe andare l'elevazione morale delle classi popolari, alle quali finora molto si è discorso dei loro diritti e poco, troppo poco dei loro doveri eccitando in esse - come, del resto, in tutte le classi sociali - l'amore al lavoro, la sobrietà della vita e la moderazione dei desideri, sì che in ogni circostanza il passo, come volgarmente si dice, non sia più lungo della gamba.

L'ordine del giorno degli agricoltori italiani.

Il Congresso, considerato che la causa prima degli elevati prezzi della carne si deve ricercare nell'aumento di consumo, dipendente dalle migliorate condizioni economiche del paese, e che per conseguenza si tratta di un fenomeno che presenta carattere di continuità;

Convinto che il rimedio per risolvere la crisi della carne si ha nel dare un maggiore incremento ed un migliore assetto ai nostri allevamenti di bestiame; fa voti:

1. che gli agricoltori italiani vogliano intensificare ed aumentare la produzione dei foraggi, estendendo la coltivazione dei prati artificiali, specialmente di quelli a base di leguminose e quelle degli erbai e delle radici da foraggio; migliorando la coltivazione dei prati stabili e dei pascoli, adoperando largamente le concimazioni chimiche;

2. che il Governo, le Provincie e gli Enti agrari incoraggino l'incremento della produzione foraggiera favorendo i miglioramenti fondiari ed in particolar modo la irrigazione, che permetterà di destinare alla produzione foraggeria molti terreni incolti dell'Italia Centrale e Meridionale;

3. che gli allevatori migliorino la alimentazione del bestiame facendo uso dei foraggi concentrati per preparare razioni, appropriate agli scopi dell'allevamento, le quali serviranno altresì a dare maggiore stabilità alla industria zootecnica, col renderla indipendente dall'andamento delle condizioni meteoriche;

4. che gli allevatori scelgano razze che abbiano bene spiccata l'attitudine alla produzione della carne e, dove l'ambiente agrario-zootecnico non permette economicamente una assoluta specializzazione in tale senso, abbiano ad attenersi a razze che presentino spiccate due attitudini: le quali possano armonizzare sul medesimo soggetto come, sino ad un certo limite, carne e latte, e carne e lavoro;

5. che lo Stato, Provincie, Comuni, Società agrarie, Istituti di credito si interessino maggiormente del problema zootecnico e cooperino alla sua risoluzione stimolando ed integrando l'opera dei privati e coordinando la singole attività in modo che il lavoro proceda più rapido ed organico;

6 che a tale intento sia costituita in ogni Provincia una Commissione permanente per il miglioramento del bestiame, la quale esplichi volenterosamente la sua opera: *a*) nel raccogliere e distribuire equamente i fondi necessari all'impresa; *b*) nel provocare la costituzione di Sindacati di allevamento - tipo svizzero - le loro Federazioni e le Associazioni per l'alpeggio, le Mutue Assicurazioni bestiame; *c*) nell'agevolare l'acquisto di scelti produttori; *d*) nel sussidiare le stazioni di monta ove queste funzionino; *e*) nell'impiantare, tenere e pubblicare libri genealogici; *f*) nel favorire l'impianto, la vita delle Stazioni di allevamento *g*) nell'organizare le Mostre zootecniche; *h*) nel bandire concorsi per la costruzione di ricoveri razionali.

POLITICA E DIPLOMAZIA

■ (S) **Rio de Janeiro**, 14. Il Presidente della Repubblica, Maresciallo de Fonseca, ha visitarto la R. nave italiana *Etruria*.

■ (S) **Parigi**, 14. Il Ministro dell'Interno confrema in modo autorizzato, a proposito della voce corsa che un distaccamento di ulani tedeschi avrebbe passato la frontiera, la smentita già data alla voce stessa dalla Prefettura della Meurthe et Moselle.

■ **Ischl**, 14. E' giunto il Lord Mayor di Londra con una deputazione municipale, ricevuto cordialmente dalle autorità e dalla popolazione.

■ (S) **L'Aia**, 14. La sessione degli Stati Generali si inaugurerà il 19 corr. senza l'intervento della Regina Guglielmina.

Nella Cina

(S) **Han Keu**, 14 — Secondo la stampa indigena le porte di Cheng-tu sono chiuse. Lo Yamen del Vicerè è stato distrutto.

Un editto imperiale rimprovera al popolo la sua ingratitudine e minaccia misure severe.

Un dispaccio da Chung-King annuncia che sono state prese misure contro i fautori dei disordini.

Le comunicazioni con Cheng-tu sono interrotte. La situazione è grave.

(S) **Pechino**. 14: Un dispaccio da Tchung-Ring annunzia che il Vicerè ha permesso soltanto a una parte dei missionari di partire ed ha trattenuto gli altri, pensando che sarebbe pericoloso lasciare che si pongano in viaggio. Finora nessuna violenza e nessuna offesa viene fatta agli stranieri a Kiating.

Secondo un dispaccio da Luiffu la cannoniera inglese *Widgeon* tenterebbe di ristabilire le comunigazioni con Tijhenton. I corrieri annunziano che la città è chiusa. Il Vicerè dovrà evidentemente contare sulle proprie risorse. A Tcheng-ton si trovano circa 2000 uomini di truppe moderne; altri 8000 sono in viaggio per quella città ma è impossibile che tali rinforzi vi giungano prima di quatrro settimane. Il fatto che le truppe difendono ancora la piazza sembra smentire le voci corse dell'ifnfedeltà dei soldati e dimostrare che l'ordine è stato ristabilito nell'interno della città.

■ (S) **Pechino**, 14. La situazione a Se-Chuang sembra critica. Gli europei lasciano Cheng-fu. I ribelli hanno già impegnato la lotta con le truppe del Governo. Vi sono numerosi morti.

L'incidente Cartwright chiuso

(S) **Berlino** 14 — La *Nordd Allg. Zeitung* scrive, Il Governo imperiale in risposta a sua domanda ha ricevuto dal Governo inglese comunicazione che l'Ambasciatore inglese a Vienna non ha ispirato il noto articolo della *N. F. Presse* nè ha fatto le dichiarazioni attribuitegli dall'autore dell'articolo. Perciò l'incidente è chiuso in modo soddisfacente pel Governo Imperiale.

DA PARIGI

Per interruzione di linea, questa notte non ci è pervenuto il consueto fonogramma da Parigi.

La questione del Marocco

Negoziato franco-tedesco.

La stampa francese.

(S) **Parigi**, 14. — Il *Journal* scrive: una Nota inglese pretende di dare sulle offerte fatte dalla Francia alla Germania nel Congo informazioni la cui parte inedita è, secondo le nostre informazioni, inesatta.

La Francia non offre tanto, essa intende mantenere fra l'altro una parte dell'Ubanghi navigabile e Port Carnot.

(S) **Parigi**, 14. — I giornali si compiacciono col Governo per avere evitato ogni ritardo nell'invio della sua risposta alla Germania.

Se avvengono ritardi, dice il *Figaro*, è indispensabile che non possano in alcun modo esserci imputati.

Il *Paris Journal* dichiara che il Governo dà prova al mondo che, se i negoziati languiscono, non è per sua colpa.

I giornali sono unanimi nel dichiarare che non resta ora altro da fare alla Francia che aspettare in calma la risposta tedesca.

Il *Petit Parisien* constata che da ventiquattro ore l'ottimismo dei circoli ufficiali di Berlino ha guadagnato anche i circoli ufficiali di Parigi.

La *Republique Française* crede di poter affermare che De Selves ha comunicato ieri la risposta della Francia ai rappresentanti dell'Inghilterra e della Russia, i quali l'hanno accolta con soddisfazione.

■ (S) **Parigi**. 14. Il *Temps* dice che Cambon esaminerà stasera la risposta francese e non potrà, probabilmente, riprendere i negoziati con Kiderlen Waechter, prima di domani.

La stampa inglese.

(S) **Londra** 14 — Circa i negoziati franco-tedeschi per il Marocco il *Daily Mail* scrive: Considerando le assicurazioni dei giornali tedeschi che la Germania reclama unicamente l'uguaglianza di tutte le potenze, si può sperare che i termini della risposta della Francia saranno accettati. Se le offerte della Francia saranno respinte od accolte in modo evasivo la situazione diverrà più difficile.

Il *Daily Graphic* considera di buon augurio il fatto che Kiderlen Waechter crede che l'accordo sarà alla fine della settimana un fatto compiuto. Il giornale crede perciò che Kiderlen si proponga di accettare le proposte francesi.

La *Morning Post* scrive: La cessione di una gran parte del Congo è un sacrificio. Se la Francia vi si induce, ciò avviene pel fatto che essa si attende l'assenso della Germania al suo controllo politico assoluto sul Marocco.

Questioni militari

Nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* il generale Luchino Del Mayno pubblica un articolo di sole quattro pagine, che non è dato riassumere tanto sono dense di idee.

Bisogna leggerlo e poi discuterlo punto per punto; chè la discussione — come afferma l'illustre generale — è un gran bene: e ne viene la luce e da essa convinzioni radicate e coscienti nelle masse ed è la massa che sarà chiamata a lottare nell'ora decisiva.

***

L'Autore prende le mosse dalla grande questione dello schieramento strategico degli eserciti, all'aprirsi di un campagna di guerra e ricorda come due teorie si contendano il campo.

L'una preferita da taluni scrittori francesi di portare in prima linee soltanto una parte delle forze disponibili.

Accettare o provocare con esse il primo urto, e sopportare infelice l'esito; valersi delle forze intenzionalmente tenute più addietro per sfruttare offensivamente il logoramento che fatalmente porta seco anche pel vincitore una lotta lunga e tenace.

L'altra teoria, preferita dai tedeschi, seguendo le idee sostenute dal Von Der Goltz nella « Nazione armata » vogliono agire con forze compatte, cercando uno scontro generale colla totalità delle forze disponibili.

Il Gen. Del Mayno, dichiarandosi fautore della teoria tedesca, ricorda che al quesito posto al maresciallo Moltke sulla linea fluviale più adatta al nostro primo schiarimento, in caso di guerra coll'Austria quegli rispose:

« Spiegatevi dove volete e potete, purchè siate sicuri di farlo completamente in tempo utile senza pericolo di azioni premature ».

L'A. ragiona quindi sul tempo che richiede lo
L'A. ragiona quindi sul tempo che richiede lo schieramento di un gran numero di corpi d'armata sul logoramento di forze, che trae seco, sulla lunga permanenza delle truppe nelle stesse posizioni dello schieramento, sulla prevalenza dei fattori morali nella decisione della lotta.

Egli crede che 4 cause di dissoluzione morale riscontrate nella guerra russo-giapponese nelle lotte di più giorni, che direttamente si ripeteranno eguali e maggiori nelle guerre future e che i contendenti cercheranno di ritardare la soluzione che temono ad essi contraria cercando di traccheggiare e di guadagnare tempo.

Quanto al modo di combattere osserva che i regolamenti d'intenzione dei vari eserciti europei si assomigliano a quelli che avevano i Russi ed i Giapponesi.

S'insegna al soldato che nella difensiva miri a coprirsi come le talpe ed i castori, strisci sul terreno nelle avanzate, cerchi di colpire e non esser colpito; non faccia economia di munizioni.

Nell'offensiva il soldato deve osare e sempre osare, far fuoco solo da fermi, ma spintersi sempre avanti, chè non si vince se non mettendo il piede dove sta l'avversario

Ricorda in proposito la geniale invenzione della quadriglia del generale Alessandro Lamarmora, ma non la crede rimedio sufficiente per difetto dei veri graduati che per lui sono soltanto i sottufficiali.

Dice perciò necessario ricorrere al gruppo ove l'esempio e l'autorità dei graduati guiderà agli urti, trascinerà i meno volonterosi e nei successi enelle ritirate servirà di centro di coesione e di disciplina materiale e morale.

Conclude poi che una simile polemica avrebbe pochi anni fa interessato solo pochi militari appassionati; oggi rinata, per forza di cose e per virtù delle Commissioni d'inchiesta, una opinione pubblica militare, anzi anche e molti appassionati e battaglieri Ed è bene che si discuta dal pubblico perchè come si disse già, è la massa che sarà chiamata a lottare nell'ora decisiva. E bisogna che nel pensiero, nella parola, nell'azione si mantenga costante e in tutti la caratteristica di italiani: italiani ».

Il disagio operaio in Inghilterra

Un grande industriale inglese ha diretto al *Times* una lettera sulla presente disorganizzazione industriale e sul disagio che ne deriva alle classi operaie, che sono tratte più facilmente alle agitazioni ed agli scioperi, con grave detrimento dei loro interessi materiali e delle industrie nazionali.

Sono considerazioni pratiche, che in parte si possono attagliare anche alle condizioni delle classi lavoratrici italiane, onde c'è parso opportuno di riassumerle con qualche larghezza.

Diciamo in parte soltanto, prima, perchè da noi, per difetto principalmente di grandi aziende industriali, nel senso inglese della parola, le oscillazioni nelle misure dei salari sono generalmente meno sensibili e sono meno saltuarie; *secondo* perchè il rimedio della cooperazione, che lo scrittore della lettera raccomanda, opera in Italia da tempo e con estensione sempre maggiore.

***

Nella odierna agitazione, che certamente terminerà, il grande industriale inglese vede un cattivo sintomo per l'avvenire, ritenendolo le prime bollicine di un fermento che andrà estendendosi e che potrà produrre poi una pericolosa ebullizione.

Per prevenire questo pericolo crede necessario ricercare la vera causa del presente malessere e malcontento; un buon medico fa prima una diagnosi accurata, poi cerca il rimedio.

Se la diagnosi non è corretta, il rimedio sarà certo inefficace.

Ora quale è la causa delle lagnanze reali od immaginarie, che conducono gli operai non solo agli scioperi, ma a violenti disordini pubblici, incendi ed eccessi propri di pazzi o di criminali?

Esiste un rimedio per queste lagnanze od in quali mani si trova?

Il volgo attribuisce l'agitazione al malcontento; ma questa è una parola senza significato perchè tutto il mondo è malcontento.

Il deputato Chiozza Money dice: I prezzi delle comodità sono saliti, mentre i salari sono rimasti stazionari. Altri accennano a cause politiche ma secondo lo scrittore, codesti elementi vanno messi fuori questione. Non vuol dire con ciò che la politica non c'entri; ma unicamente che la sua influenza è secondaria e scomparirebbe prontamente se fossero rimosse le vere cause del disagio.

Egli analizza le varie classi di impiegati ed operai che guadagnano somme differentissime ed osserva che anche i più ben trattati sono scontenti perchè hanno desideri superiori ai loro mezzi.

Tutti costoro quando hanno un salario regolarmente stabilito e continuo, riconoscono che il loro bilancio è magro, ma che possono tuttavia vivere entro i suoi limiti.

Non sono soddisfatti, ma non sono ribelli.

Non sono costoro proclivi agli scioperi nè ad uno sforzo organizzato contro il macchinismo economico.

Ora, la causa del male, non è il malcontento, e non è l'ammontare dei salari; dove risiede essa? quale è la causa della ribellione?

Vi sono operai che guadagnano più di 20 scellini per settimana; lire italiane 31.15); gli scaricatori ai *docks* arrivano anche a 80 scellini (lire 100); eppure sono costoro che si trovano sempre in prima fila negli scioperi e contro la polizia nelle strade.

Perchè? Perchè le loro 100 lire settimanali non sono fisse, ma occasionali; forse durante qualche settimana prima egli non aveva guadagnato nulla od aveva riscosso pochi miserabili scellini

Come può un tale individuo, in simili circostanze, vivere la vita quieta di un cittadino ordinario, sicuro di percepire il suo piccolo assegno invariabilmente?

Per controbilanciare le pessime conseguenza di un salario *fluttuante*, che oggi riceve, domani no, egli ricorre al pegno, al prestito, ed a tutti gli espedienti di carattere equivoco sino a che arriva la rovina e l'operaio fino a ieri onesto, diventa un valore negativo, un disoccupato, vizioso ed ozioso, che alla prima occasione si metterà contro la Società e diventerà un ribelle alla legge.

Quale il rimedio?

Un indefinito aumento dei salari sarebbe rimedio peggiore del male. Per formare dei buoni cittadini è essenziale assicurare ad essi non l'elevazione, ma la sicurezza delle rispettive entrate.

Regolarità di reddito trae con sè regolarità di vita, onde si distingue dal cattivo il buon cittadino.

Non già dice egli che una siffatta soluzione che assicuri alle nostre classi lavoratrici la continuità assoluta dell'impiego sia facile a trovarsi; ma pure la si deve ricercare e la si deve raggiungere.

E dice anche come ciò è molto più facile nelle grandi aziende che non nelle piccole.

E cita ad es. il porto di Londra che ora è sotto una sola autorità, e dove perciò è possibile distribuire il lavoro in modo di assicurareunc congruo compenso regolare a tutti i lavoratori.

Lo stesso si può dire di tutte le grandi organizzazioni industriali dove vi è modo di - come lo scrittore ha avuto occasione di applicare per suo conto - di dare in certi periodi dell'anno agli operai alcuni lavori meno retribuiti, ma tali da assicurarli contro il pericolo di rimanere per lunghi periodi senza alcun guadagno.

Così possono fare le cooperative e questo solo darà una classe operaia rispettosa di sè stessa e della società, aliena dal provocare agitazioni ed atti di vandalismo e ribellione.

A ciò dovranno pensare le classi facoltose e gli assuntori di operai.

Con un po' di buona volontà molto bene possono fare, rimuovendo una delle principali cause di quel disagio che crea il malcontento ed eccita agli scioperi ed alla violenza.

Difficoltà finanziarie nell'Argentina

Il Ministro delle Finanze della Repubblica Argentina, sig. Rosa, nella esposizione presentata recentemente al Parlamento sull'ultimo esercizio, conferma il cattivo stato della Finanza della Repubblica, accennando che la deplorevole situazione è dovuta alla incontinenza delle spese.

Le spese straordinarie durante lo scorso esercizio sono ascese alla somma di 146.561.947 piastre-biglietti. Le risorse su cui si faceva assegnamento per coprire queste spese non furono realizzate e ne risultò un deficit di 34.506.859 piastre-biglietti senza contare i crediti supplementari ancora pendenti innanzi al Congresso. Queste spese eccessive al di fuori del bilancio ordinario e delle risorse disponibili han gettato una grande perturbazione nell'andamento delle pubbliche finanze.

Come faceva notare il giornale *La Prensa* di Buenos Ayres la situazione del Ministro delle finanze attualmente è molto difficile. Non sono più possibili i calcoli. Gli anni prosperi hanno dato origine alle incessanti iniziative parlamentari che han trascinato a spese di ogni sorta, all'aumento dei bilanci, ai crediti supplementari. Così, le finanze debbono camminare alla ventura. Si sottopongono al giudizio del Ministro delle finanze problemi insolubili, cento leggi speciali dispongono dell'entrate generali che la legge di finanza ha destinate alle spese ordinarie del bilancio. In tal modo si perviene a deficit colossali che debbono essere coperti con emissioni che non costituiscono una garanzia del credito pubblico. I lavori pubblici in corso di esecuzione rappresentano una spesa di 500 milioni di piastre in biglietti ed anche oggi altre iniziative perlamentari si fanno strada per reclamare altri lavori.

Il Ministro, a proposito di tale situazione, osserva:

« Senza dubbio pare che manchi al Congresso un freno per arrestare, moderare, canalizzare le iniziative dei legislatori in materia di spese pubbliche. Se esistessero commissioni tecniche che conoscessero perfettamente la situazione finanziaria ed economica del paese, incaricate di studiare l'aspetto finanziario di qualunque progetto di spese producenti conseguenze finanziarie e tutto ciò per farne un rapporto e ricercare le risorse indispensabili a coprire queste spese si eviterebbe la votazione di molte leggi, la cui esecuzione non è possibile.

Ed è da questa mancanza di analisi e di controllo che derivano le spese eccessive, gli imbarazzi del tesoro ed i pericoli per la Nazione.

Il Congresso dovrebbe imitare il Parlamento inglese, che non permette alle iniziative parlamentari di manifestarsi in materia di spese; per lo meno, la legislazione inglese canalizza queste iniziative in maniera che esse non riescono dannose.

Fra questi lavori pubblici di cui dicevo e che assorbiranno una somma di 500 milioni di piastre, molti resteranno improduttivi per lunghi anni, ed in siffatta categoria figurano quelli dei porti di Mar del Plata, di Quegnen e di Bahia Blanca. Io non posso calcolare l'influenza che questi grandi lavori avranno più tardi sullo sviluppo del paese. Dio voglia che essi compensino soltanto i sacrifici che oggi si chieggono ».

***

Trattando poscia delle ferrovie, il Ministro soggiunge.

« Nella costruzione delle ferrovie del Nord, si spenderanno in tre anni 50 milioni di piastre-oro, di cui una parte sarà fornita dal prestito del 1909. L'amministrazione delle ferrovie nazionali è stata ed è tuttora un grave peso. Da più di venti anni, abbiamo sperimentata l'amministrazione delle ferrovie da parte dello Stato ed ora abbiamo sufficiente esperienza per riconoscere che il sistema deve essere mutato e che è necessario associare l'industria privata agli interessi della Nazione. »

Quindi, accennando agli errori della nazionalizzazione delle strade ferrate, il Ministro termina dicendo: « Il Tesoro della Nazione si trova seriamente minacciato dalla tendenza già accennata di nazionalizzare i servizi che incombono alle Provincie ed ai Municipi. »

***

Circa il problema delle pensioni, l'on. Rosa rileva: « Noi spendiamo annualmente 16.416.188 piastre per servire alcune pensioni ad antichi servitori e per soccorrere altre persone che non hanno mai servito. Il numero dei pensionati e dei ritiri aumenta tutti gli anni considerevolmente. Le persone che vivono del bilancio, senza aver mai reso il menomo servizio, sono innumerevoli. Noi produrremo la rovina del Tesoro pubblico, seguendo il sistema preso da alcuni anni ».

Quindi, dopo avere passato in rassegna i vari capitoli che costituiscono il bilancio delle spese ordinarie e straordinarie, il Ministro delle Finenze dell'Argentina, termina il suo rapporto dicendo: « Se è difficile realizzare l'esecuzione del bilancio per l'anno in corso prevedo che bisognerà molto lavorare per l'equilibrio dell'anno 1912. Alle spese ordinarie ed a quelle disposte da decreti speciali, si dovranno aggiungere quelle degli armamenti, quelle dei quattro nuovi porti in costruzione, il servizio dell'ultimo prestito, ecc. »

Economia e Statistica

Commercio della Bulgaria.

Nell'anno 1910 il commercio estero della Bulgaria ammontò a L. 240.825.000 di cui L. 143.925.000 alle importazioni e L. 96.000.000 alle esportazioni con uno sbilancio di L. 47.925.000.

I principali prodotti di esportazione sono: Grano, granoturco, bestiame, meloni, pelli, cuoi, essenza di rose (quest'ultimo prodotto ammonta per sè solo a circa 6 milioni annui).

Quelli d'importazione sono: Carbone, ferro, legname da costruzione, macchine, cotoni, pellami conciati.

Commercio austro-ungarico.

Nei primi sette mei del 1911 l'importazione nell'impero austro-ungarico ascese a corone 1.779.000 in aumento di 133 milioni sullo stesso periodo del 1910.

L'esportazione ammontò a corone 1.330.000 in aumento di 7 milioni sul corrispondente periodo.

Il passivo commerciale è quindi di 449 milioni nei primi sette mesi di quest'anno contro 323 del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Il raccolto della segala in Francia

(S) **Parigi**, 14. — Il *Journal Officiel* di stamane pubblica la valutazione dei raccolti della segala in Francia. Secondo i professori di agricoltura il prodotto è valutato a 16 milioni, 687.500 di fronte a 15.527.906 del 1910.

La polizia della « City. »

Gli agenti della polizia londinese ai quali è devoluta la custodia della *City* propriamente detta, erano al 1. luglio scorso, 1166, con un amento di cinquanta in confronto dell'anno scorso.

Durante l'anno quattro agenti furono uccisi in servizio dei quali tre nel famoso caso di Houndsitch, ma nel complesso i casi di aggressione ai *policemen* della *City* furono in diminuzione in confronto dell'anno precedente. Dal primo aprile scorso i *policemen* della *City* hanno cominciato a godere di un giorno di riposo settimanale.

La polizia arrestò durante l'anno 2595 persone entro i confini della *City* di cui ventitrè per reati contro le persone, 114 per reati contro le proprietà aggravati da violenze alle persone, e 670 per reati contro la proprietà senza violenza alle persone.

Fra i casi minori venuti a conoscenza della polizia sono in aumento le contravvenzioni elevate in seguito ad ubbriachezza ed a giuoco clandestino.

Nella *City* durante l'anno in esame si verificarono 2950 incidenti alle persone causati dal traffico. I veicoli a cavallo uccisero una persona e ne ferirono 760, i veicoli a motori uccisero 14 persone e ne ferirono 595.

La spesa totale per il mantenimento della polizia della *City* ammonta a sterline 184.448 cioè in media a sterline 114 per agente (lire italiane 2880)

Il numero dei fallimenti verificatisi in Inghilterra e Principato di Galles, durante il 1910, fu di 7244, cifra inferiore ad ogni altra dei tent'anni precedenti.

Questi fallimenti ammontarono ad un totale di sterline 11,662,000 con una perdita reale pei creditori di 9,544,427 (nella ragione dell'82 per cento).

In Scozia i fallimenti furono 334, per un ammontare di sterline 877,154 di cui 307,465 di pura perdita (35 0[0).

In Irlanda i fallimenti furono 145, per un ammontare di lire sterline 128,866, ed una perdita per i creditori di sterline 118,430 (38 0[0).

Nel numero dei falliti in Inghilterra vi sono 40 donne con un aumento di 60 sulle cifre dell'anno precedente.

Generalmente le donne fallite sono vedove.

Il regime monetario nell'India

Di tutti i possedimenti della Gran Brettagna l'India è il solo non sottomesso al regime monetario della Metropoli, cioè il tipo-oro. La unità monetaria è la rupia che contiene 165 grani di argento puro.

Fino al 1893 era libera la coniazione dell'argento in concorrenza dell'oro. Ma poichè la circolazione interna è sempre in metallo bianco, questo venne a deprezzarsi dopo il 1873, cioè quando l'argento, spossessato dalla sua funzione monetaria internazionale in Europa e negli Stati Uniti, cessò di conservare di fronte all'oro la parità bimetallica nel rapporto di 1 a 15.5.

Nel 1885, cento rupie d'oro valevano 128 rupie d'argento; nel 1894 valevano 157 ½.

Fu abolita allora la libera coniazione; ma senza risultato poichè nel 1895 cento rupie d'oro valevano 176 rupie d'argento. Quindi si decise di consolidare il deprezzamento dell'argento assicurando con un rapporto stabile la convertibilità in oro del metallo bianco. Così venne dato all'oro un corso legale e furono accumulate importanti riserve di tale metallo.

Con la legge settembre 1899 il valore in oro della rupia fu fissato a 1 scellino e 4 pence, cioè L. 1.68 circa. Da quell'epoca il cambio è diventato normale nell'India.

Ora l'India possiede Kg. 77.750.000 di argento ossia il quinto dello stock totale di questo metallo.

Inoltre, negli ultimi 10 anni l'India assorbì 19 miliardi e mezzo in oro, di cui 875 milioni nei due ultimi anni.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'ora di Tripoli — L'autore della *Patria lontana* e della *Guerra lontana*, Enrico Corradini, è tornato in questi giorni da un viaggio di tre mesi lungo la costa dell'Africa Settentrionale, in Grecia ed a Costantinopoli.

Il Corradini fu nella Tunisia, a Tunisi, a studiarvi le condizioni economiche e morali della nostra colonia; al Kef a visitare le miniere di ferro, di zinco e di fosfato che tanta parte hanno avuto nell'arricchimento della colonia francese; percorse poi i porti di Susa, Monastir, Media, Sfax, dal quale si portò a Tripoli.

Da Tripoli il Corradini passò e Bengasi nella Cirenaica e da Bengasi a Derna; da dove intraprese un viaggio di studio sull'altipiano cirenaico, che durò dieci giorni.

Nella Tripolitania e in Cirenaica, come in Tunisia, il Corradini si è fortemente documentato sopra le condizioni degli interessi italiani.

Enrico Corradini sta raccogliendo le impressioni e gli studi del suo viaggio per un volume che la Casa Treves pubblicherà nel prossimo ottobre sotto il titolo: *L'ora di Tripoli*.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 14 contiene:

R. D. che stabilisce l'indennità da corrisponders per il 1912 ai militari riassoldati di cavalleria ed artiglieria a cavallo.

R. D. che approva l'elenco delle assegnazioni concesse ai vari comuni sui proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

RR. DD. riflettenti l'erezione in ente morale di una pia fondazione e di chiarazione di pubblica utilità d'opere pei campi di tiro.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento del Cons. Com. di Frasso Telesino (Benevento) e per la proroga di poteri del R. Commiss. straord. di Roccadaspide (Salerno)

Commissione reale pel credito comunale e provinciale: Transazione tra il comune di Rocca di Papa ed i suoi creditori.

Manifesti per ammissione a corsi di allievi ufficiale di complemento e di allievi farmacisti militari.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Ministeri della P. I. e della Guerra.

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato (6. decade) dal 20 al 31 agosto 1911.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti di autore sulle opere dell'ingegno iscritte nel Reg. gen. del Min. di Agr. Ind. e Commercio pel la prima quindicina di gennaio 1911.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 14: — [illegible] pattuglione composto dal delegato Morini, dal vice brigadiere Bevere e dal carabiniere Peroli, scontratisi con cinque malviventi, intimò loro di fermarsi. Quelli si ribellarono sparando colpi diversi di rivoltella contro gli agenti. Il vice brigadiere Bevere rimase ferito alla mano sinistra; il carabiniere Peroli riportò contusioni ad un ginocchio. I cinque malfattori vennero arrestati.

Italia Centrale.

Ferrara, 14: — La situazione agraria che pareva accennasse ad un miglioramento si è nuovamente fatta minacciosa. In seguito ad un nuovo rifiuto dell'Agrazia, le trattartive colle leghe sono state rotte. Trmesi che un altro sciopero scippi a breve scadenza, sciopero che in questo momento, all'inizio della semibazione, sarebbe disastroso.

Ancona, 14 (ore 18.15): — Oggi si sviluppava un violento incendio nel magazzino di proprietà Giovagnoli contenente un deposito di vernici del sig. Umberto Cedroni. Data l'infiammabitità delle materie contenute nel magazzino, il pericolo era grandissimo. Le fiamme presero in breve proporzioni allarmanti minacciando i fabbricati vicini. Sul luogo, oltre ai pompieri, accorsero un compagnia del 5ª regg. bersaglieri, un drappello di artiglieria e gran folla di cittadini. Fortunatamente si potè isolare il fuoco: l'incendio, però, mentre telefono, non è ancora spento. Un soldato dei bersaglieri, mentre si adoperava all'opera di spegnimento, cadde fratturandosi un braccio. I danni si fanno ammontare a L. 100.000. Il proprietario non è assicurato.

— Si ha da Corinaldo che stamane è colà giunto il generale Domenico Grandi, accolto festosamente dalla popolaziome ed ossequiato dal Consiglio direttivo dell'Unione democratica costituzionale, di cui è socio. Stasera all'on. Grandi sarà offerto un grande banchetto.

Portoferraio, 14: La situazione è immutata. Gli scioperanti continuano nel loro contegno aggressivo verso i liberi lavoratori. Ieri vennero tratti in arresto tali Innocenti Erminio e Forneri Vittorio, imputati di oltraggio alla forza pubblica.

L'ing. Arturo Penco, mentre si recava alla Capitaneria del porto, fu fatto segno ad una viva sassaiuola. Una pietra colpii piuttosto gravemente l'ingegnere ad un braccio. Il Penco è malvisto dagli scioperanti perchè ingaggiò i liberi lavoratori napoletani

Perugia, 14 ore 20.30. — L'agitazione dei contadini in quel di Gubbio ha avuto in questi giorni una ripresa.

In numero di 5 mila i contadini gubbini avevano organizzato un corteggio, il quale con a capo il prete Don Rubbi avrebbe dovuto reclamare dai proprietari un miglioramento degli attuali contratti agrari. Ma essendosi ritirato il prete, che era l'anima dell'agitazione, per l'intervento del Vescovo provocato dai proprietari, i socialisti del luogo presero la direzione del movimento e stanno preparando un'agitazione che accenna a diventare grave, per la prossima vendemmia.

Il Ministro dell'interno ha inviato sul luogo il delegato di P. Sicurezza di Todi, con parecchie agenti.

I socialisti hanno richiesto l'appoggio dell'on. Bonomi Ivanoe e del Paoloni segretario della Camera del Lavoro.

Si annunzia per domenica un imponente comizio che inizierà il periodo dell'agitazione.

Italia Meridionale

Napoli, 14 (ore 13.30): Lo sciopero dei tramvieri non accenna a finire. Si acuisce anzi sempre più l'eccitazione degli animi. Il *Mattino*, che da tempo ha iniziato una campagna contro le Autorità, pubblicava stamane un articolo violentissino per il divieto del servizio ridotto. E' stata tentata senza risultato una serrata generale.

Oggi una folla di oltre 5000 persone, con alla testa i redattori del *Mattino* e il conte Piscitelli, ex assessore comunale, si adunò in piazza schiamazzando. I dimostranti percorsero le vie imponendo la chiusura dei negozi. Accorsero la truppa, guardie, e carabinieri e la dimostrazione, non senza stento fu sciolta.

Bari, 14. — Si ha da Spinazzola che i coniugi Nicola Buccomio e Maria Spalluzzi, venuti a lite per motivi di interesse, col padre della donna, Sergio Spalluzzi, lo uccisero a colpi di scure. L'orrendo delitto ha prodotto enorme impressione. La Spalluzzi fu arrestata; il Buccomio è latitante.

Nelle Isole

Palermo, 14: — La guardia di città Giorgio Mazzitelli si anni 28, saliva ieri, in uno accesso di delirio sul davanzale di una finestra della camerata e faceva l'atto di precipitarsi nel vuoto. Fu pronta ad accorrere un'altra guardia, tale Oliva, che afferrato il Mazzitelli già per metà fuori dalla finestra, cercò di trarlo dentro. Mqa il Mazzitelli reagì, cercando di svincolarsi. L'Oliva tenne fermo finchè gli bastarono le forze, poi dovette cedere. Il disgraziato Mazzitelli precipitò nella via sottostante dove fu raccolto in fin di vita. Spirò infatti dopo pochi istanti.

L'Eruzione dell'Etna.

(S) **Catania**, 14. — L'eruzione dell'Etna prosegue con violenza. La colata principale della lava dopo distrutta la feracissima contrada denominata Imboschimento seppellendo case coloniche e ville signorili, procede con velocità verso il fiume Alcantara da cui dista circa tre chilometri.

Stanotte a Catania è caduta una enorme quantità di cenere.

(S) **Catania** 14 — La colata principale della lava continua con la solita violenza, distruggendo i terreno coltivati e dirigendosi verso il fiume Alcantara da cui dista circa tre chilometri.

Il Governo ha inviato un primo sussidio di diecimila lire in favore dei danneggiati poveri.

Si è costituito un Comitato di soccorso presieduto dall'on. Pantano deputato dei paesi danneggiati.

(S) **Catania**, 14. — I danni provocati dall'eruzione dell'Etna sono rilevantissimi. La lava procede sempre con impeto straordinario divorando vigneti, noccioleti, e ville gettando nella miseria molte famiglie di contadini Il territorio invaso è quello del comune di Castiglione di Sicilia.

Provincia Romana

Vetralla, 14: — Ieri si insediò il nuovo Consiglio comunale. Il R. Commissario, conte Ciofi degli Atti, pronunziò un applaudito discorso, inneggiando alla pace ed alla concordia cittadina. Si passò poi alla nomina della Giunta, che risultò così composta: Rosati Domenico, sindaco; Sciattoli, Treschieri, on. Scellingo Mariano, Terosanti assessori effettivi; Luzi cav. Rodolfo e Bagnini Pietro assessori supplenti.

Ceprano, 14: In località Giuliana il contadino Vincenzo Rossi, accompagnato da un suo figliuoletto di sei anni, a nome Andrea, stava ieri caricando sopra un carretto della pozzolana. Il ragazzo, mentre il padre scavorava, entrò sotto una grotta recentemente cavata. Disgrazia volle, che, appena il fanciullo fu entrato, la gola della grotta, mal puntellata, franasse seppellendo il disgraziato fanciullo. Il poverino fu dissepolto morente: infetti dopo qualche minuto cessava di vivere. Sul uogo, per le constatazioni di legge si recarono le Autorità.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia, Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 15, con le sotto-indicate stazioni:

Morea e Regina Elena, con Capo Mele — *Regina d'Italia e Marmora*, con Capo Mele e Isola Chiesa — *Tommaso di Savoia* ed *Indiana*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *König Albert* con Ponza, Isola Chiesa e San Giuliano di Trapani — *Laura* con Ponza, Isola Chiesa, San Giuliano di Trapani, Cozzo Spadaro e Forte Spuria — *Duca d'Aosta* con Capo Sperone — *Princess Juliana*, con Ponza: San Giuliano di Trapani e Forte Spuria.

Vita rurale

L'on. Ottavi nel magnifico discorso pronunziato a Torino inaugurando il congresso della «Società degli agricoltori italiani» da lui presieduta non potè fare a meno di richiamare gli italiani a quel «ritorno alla terra» che alcuni anni fa era stato il grido di Giulio Melini in Francia, grido ch'ebbe un'eco generale e profonda in tutta Europa.

In verità il problema dell'«urbanesimo» si presenta molto più grave ed allarmante in Francia che in Italia; in Francia dove si accentua sempre più gravemente il problema dello spopolamento, problema per nostra fortuna ignoto a noi italiani che seguiamo la massima evangelica del *crescite et multiplicamini*!

In Francia, appunto dietro lo stimolo del Melini, furono studiati, proposti ed in parte attuati mezzi onde opporsi a questa perniciosa tendenza dei rurali ad invadere la città. Senonchè i risultati sono finora di là da venire, poichè l'urbanismo prosegue in Francia, anzi s'accentua sempre più insieme allo spopolamento.

Da noi il fenomeno dell'urbanismo si è verificato particolarmente nelle vicinanze dei grandissimi centri, Roma, Napoli, Milano, Torino ecc., ecc.

Esso aveva sino a qualche anno fa una grande spinta nella grande ricerca della mano d'opera e nel prezzo elevato della medesima a causa delle grandi e numerose costruzioni, conseguenza del rapido rinnovamento delle grandi città.

A quell'epoca era evidente che una grande quantità di contadini attratti dal prezzo elevato della mano d'opera disertassero la campagna per la città trasformandosi da operai dei campi in operai cittadini.

Senonchè una doppia nuova ragione è venuta oggidì a restringere questo allettamento.

Anzitutto il fatto del fortissimo rincaro della mano d'opera anche in campagna e sopra tutto quello salientissimo dell'emigrazione.

Quando il contadino può guadagnare a casa sua, dove la spesa della vita è molto minore, altrettanto e forse di più di quanto guadagnerebbe in città, egli non ha più veruna ragione di trasferire ivi le sue tende.

Anzi potrebbe avvenire ed avviene infetti in qualche caso il contrario.

Invero mi consta che quest'anno stesso non pochi operai di Roma si trasferirono nei vicini «Castelli Romani» dove la mano d'opera per la coltura dei vigneti è arrivata ad altezze inverosimili!

Altra ragione salientissima per la quale il contadino non ha più ragione oggidì d'immigrare in città è costituita dall'emigrazione, questo grande fenomeno sociale ed economico che ha rinnovato tutta la nostra vita rurale.

Il contadino che ha sete di guadagno oggidì se abbandona il loco natio se ne va in America e quando torna col suo gruzzolo di denaro non pensa che a fabbricarsi la casuccia e ad acquistarsi il poderuccio che coltiva colle proprie braccia e che lo affeziona sempre più alla terra natale.

A me non pare quindi che oggidì, a differenza del passato, ci sia da preoccuparsi troppo della diserzione della mano d'opera sulla campagna verso la città, tanto più che il notevole rincaro degli alleggi e dei viveri in quest'ultime non costituiscono certo un allettamento per questo spostamento.

Senonchè l'urbanismo più che nelle classi dei lavoratori io credo che vada oggidì combattuto nelle classi della cosidetta «borghesia» e forse anche in quelle stesse dell'«aristocrazia». La borghesia paesana costituita dalla media e dalla piccola proprietà si trova in uno stato di profondo disagio.

Abituata a vivere di una sufficiente agiatezza colle modeste rendite della proprietà rurale, oggidì oberata di tasse, stremata di forze per gli accresciuti bisogni della vita e per le moltiplicate esigenze, si trova in queste due condizioni di consumare inavvertitamente il capitale credendo di consumare le rendite!

Laonde un continuo travaso della proprietà rustica dalle mani dell'antico proprietario in quelle del lavoratore, il che se rappresenta un beneficio immenso per esso e per la collettività, non è certo un bene per la borghesia rurale che va segnando giornalmente la sua fine!

Questo fenomeno che si verifica giorno per giorno in misura allarmante dal più al meno in tutti i comuni rurali, va a creare una numerosa classe di ex-abbienti non abituati a lavorare colle proprie braccia, che costituiscono una nuova immune falange di spostati, dirò così, di alto rango, ben più pericolosa di qualsiasi altra classe sociale!

Ed è questa gente, che, non sapendo più come vivere in campagna, nè volendo per uno sciocco pregiudizio atavistico prendere la vanga ed il badile che sarebbe la migliore e più proficua occupazione, prende la via della città in cerca d'un impiego, d'una occupazione qualsiasi colla quale — quando pur la trovino! — traggono nei più miseri bassi fondi la vita miseramente!

Questo è un urbanismo veramente morboso e micidiale che conviene combattere ad oltranza.

Il piccolo ed il medio proprietario rurale oggidì non ha che una sola via di scampo per salvarsi dalla rovina: quello di *diventare esso stesso, lavoratore manuale delle proprie terre*, non altrimenti come fanno i *farmers* ed i ricchi coloni americani, che non si vergognano di guidare l'aratro sulle terre di loro proprietà che essi arricchiscono col loro sudore.

Finchè in Italia prevarrà questo stupido pregiudizio che il lavoro della terra sia per essere qualche cosa di meno nobile che il maneggiare la spada, indossare la *toga* o leggere il *Messale* noi non diventeremo mai una nazione veramente ricca e florida e seguiteremo a riempire le città di pezzenti e a lasciare le terre incolte o malcoltivate per difetto d'istruzione e di tenacia?

Un'altra classe sociale che dovrebbe allearsi a noi nel combattere l'urbanismo dovrebbe essere quella dei grossi proprietari terrieri e particolarmente del patriziato.

Il quale - ed è questo un suo grave torto - poco o nulla, salvo lodevoli eccezioni si occupa delle sue campagne che lascia generalmente in mano di un *fattore* o di un *ministro* per viversene spensieratamente nei grossi centri.

Questo assentismo dai campi, delle cui rendite pur traggono la loro esistenza del patriziato e della grassa borghesia fondiaria riesce altamente nocivo alle campagne, il cui miglioramento, la cui floridezza è sempre in ragione diretta dell'interessamento personale che il proprietario rurale all'andamento della sua azienda.

Adunque anche questa specie di urbanismo, dirò così elevato, che spesso manda in malora [illegible] patrimoni creando «una infelice classe d'illustri bisognosi» merita di essere combattuta.

Ma vi sono anche altre e gravi ragioni che accrescono ed accentuano questo morboso fenomeno sociale.

E di esso dirò altra volta.

C. Mancini dep. al Parlamento.

Esposizioni e Congressi

Esposizione di Torino.

Torino, 14. — La nostra grandiosa Esposizione è ora entrata nel suo periodo [illegible], e una vera folla di visitatori italiani e stranieri [illegible] in permanenza, giorno e notte, nella [illegible] città incantata che ospita l'Esposizione nel pittoresco parco del Valentino. Soltanto nei tre giorni 8, 9 e 10 settembre i visitatori furono 216 mila: cosicchè la cifra totale dei visitatori ha già raggiunto i 4 milioni.

Il Re - villeggiando ora la Real Famiglia a Racconigi ha intensificato le sue visite alla Mostra, che si è proposto di esaminare minutamente, dedicandovi buon numero delle sue mattinate. Anche la Regina ed i principini fanno, appositamente per l'Esposizione frequenti visite a Torino.

Per tutta la metà di settembre sono prestabiliti degli attraentissimi concerti orchestrali diretti dal valentissimo maestro Toscanini, nel Salone delle Feste.

Il 15 corrente si inaugurerà all'Esposizione il *Concorso internazionale Cinematografico* con 35.000 lire di premi.

Il giorno 16 di aprirà la *Mostra estiva di frutticoltura ed orticoltura*.

Il 19 poi avremo nell'Esposizione una festa di Bambini nella quale tutti i ragazzi intervenuti riceveranno in regalo una piccola automobile.

Congresso veterinario

(S) **Torino**, 14. — Stamane nel salone della Camera di Commercio si è inaugurato il Congresso veterinario con l'intervento del Prefetto, sen. Vittorelli, del sen. Bozzolo in rappresentanza del Sindaco, degli on. Lembo e Compans, del prof. Faelli presidente del Comitato esecutivo, e del direttore dell'ufficio di igiene municipale.

Ha parlato per il primo, il prof. Faelli portando il saluto ai congressisti e tracciando i lavori del Congresso che comprende importanti temi.

Seguì il prefetto che salutò i Congressisti, a nome del Mini d'Agricoltura e del Governo, che seguono con simpatia i lavori del congresso poichè i veterinari sono validi cooperatori della ricchezza Nazionale.

Il prof. Bozzolo portato il saluto della città ha rilevato l'importanza del tema *Necessità di regolare la moderna igiene zootecnica.*

(S) **Torino** 14 — Alla seduta inaugurale del Congreso dei veterinari hanno pure parlato il prof. Brussasco, presidente della Reale Società veterinaria, il prof. Moroni, il prof. Mazzini e l'on. Lembo.

Tutti gli oratori sono stati applauditissimi.

Congresso di studenti

(S) **Torino** 14 — Stamane al Circolo centrale si è inaugurato il Congresso degli studenti *soci della Dante Alighieri*.

Erano presenti il comm. Usseglio per il Sindaco il comm. De Stefano per il Prefetto, l'on. Boselli altre utorità, professori e molti congressisti.

Il Presidente del Comitato signor Antonini ha ringraziato le autorità.

A lui ha risposto l'on. Boselli, trattando gli scopi della *Dante*, vivamente applaudito.

L'assessore Usseglio ha portato il saluto del Sindaco e pel Comitato di Milano ha parlato il signor Tebaldi.

Congresso geologico

(S) **Lecco**, 14. I membri del Congresso geologico si sono recati oggi al Monte Barro passando per Lazzarola ove il Sindaco di Sala, sig. Tocchetti, ha offerto un rinfresco.

Alla sommità del monte sono state fatte raccolte abbondanti di fossili.

All'albergo di Monte Barro ha avuto luogo un banchetto. Hanno parlato applauditissimi i proff. Gortani, Taramelli, Mattirolo, Cornelio Bonomini, Oddo e Zuffardi ai quali ha risposto l'on. Cermenati vivamente acclamato.

A Galbiate ha avuto luogo, nel pomeriggio, un ricevimento offerto dai fratelli Bertarelli nella loro Villa.

Drammi di terra e di mare

Terremoto nell'Italia Centrale

(S) **Siena**, 14. — Giunge notizia che le scosse di terremoto della scorsa notte arrecarono gravi lesioni al paese di Castellina, rendendo inabitabili alcune case, fra cui la caserma dei carabinieri.

Il Prefetto, comm. Baldovino, ha inviato sul luogo un ingegnere del genio civile per verificare i danni.

(S) **Perugia** 14 — Stanotte alle 23.30 è stata segnalata una notevole scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata parecchi secondi, avvertita soltanto da una parte della popolazione.

(S) **Siena**, 14. — Alla scossa di terremoto segnalata la scorsa notte sono seguite altre scosse di minore intensità.

Sono caduti alcuni comignoli. Non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

I cittadini sono rientrati stamane nelle abitazioni.

Dopo l'incendio di Anversa.

(S) **Bruxelles**, 14. Il *Soir* dice che sembra che sia vero che il dolo non sia estraneo al formidabile incendio che è scoppiato martedì sera nel cantiere del legno ad Anversa. Un operaio ha dichiarato che, passando verso le 5 all'*hangar* n. 2, aveva visto un principio di incendio in una catasta di legno e che era riuscito a spegnerlo. La polizia ha scoperto verso quella parte dell'*hangar* una miccia di cotone.

Il fulmine a Tolone.

(S) **Tolone**, 14. Alle 3.45 il fulmine è caduto su parecchi punti di Tolone, e specialmente all'Arsenale, dove ha causato danni ai magazzini di materiale nei quali si è pure manifestato un principio di incendio. Gli operai aiutati dai pompieri e dai gendarmi hanno domato il fuoco. Alcuni operai sono rimasti feriti leggermente; i danni materiali sono abbastanza rilevanti.

Il Colera.

(S) **Costantinopoli**, 14. — Secondo comunicazioni ufficiali, fra le truppe accampate nei pressi di Cosca a bordo di due navi da trasporto che si trovano in quarantena ieri l'altro si sono verificati 12 casi di colera e due decessi.

Salonicco, 14 — Nelle ultime 24 ore sono stati segnalati cinque casi di colera nella popolazione borghese e sei tra le truppe. In totale sono morte finora 24 persone per la maggior parte donne appartenenti alla popolazione civile.

A Monastir la popolazione fanatica ha costretto l'ispettore sanitario a dare le dimessioni e a lasciare la città.

Il Vali ha sospeso le misure che erano state prese per combattere il colera. Egli ha autorizzato la popolazione a lavare i cadaveri secondo i riti sacri, a curare i malati a domicilio, a seppellire i morti coll'assistenza del clero; ha fatto riaprire le fontane che erano state chiuse ed ha autorizzato la vendita delle frutta fresche.

La calma è ritornata nella popolazione.

(S) **Salonicco**, 14. Nelle ultime ventiquattro ore mercè le misure energiche prese, si sono avuti soltanto due casi di colera.

Anche dal *vilayet* provengono notizie migliori sulla salute pubblica.

(S) **Costantinopoli**, 14. Sono stati constatati oggi 46 casi di colera e 17 decessi.

A Erdek, sulla costa del Mar di Marmara, nelle ultime 24 ore, si sono verificati 50 casi e 23 decessi.

(S) **Costnatinopoli**, 14. Nel distretto di Usciak nell'Asia Minore, sarebbero avvenuti nelle ultime 24 ore 325 casi di colera ed 111 decessi.

TEATRI ed ARTE

Teatro dell'Esposizione. — Nella replica del concerto di domenica scorsa, il m. Giulio Falconi ottenne un nuovo, meritatissimo successo. La sua direzione efficace, precisa e chiarissima: la sua interpretazione corretta e dignitosa, furono grandemente apprezzate, Esse ebbero largo campo di rifulgere nell'intero programma, che comprendeva la Singonia della *Gazza ladra*, la 5. *Sinfonia* di Dvorak, la 2. *elegia* di Tschaikowsky, *L'apprenti sorciar* di Ducas e il divino *preludio e morte di Isotta* del *Tristano*.

SCIOPERI ALL'ESTERO

Agitazione dei ferrovieri inglesi.

(S) **Londra**, 14. — Un ragguardevole rappresentante della federazione sindacale degli addetti alle ferrovie dichiara che i ferrovieri sono malcontenti pel modo con cui le compagnie interpretano l'ultimo accordo: in una riunione i ferrovieri hanno approvata una mozione con cui domandano soddisfazione, ed è probabile che venga nuovamente dichiarato lo sciopero generale se non verrà loro accordata.

Spagna

(S) **Madrid**, 14. Notizie da Bilbao, lasciate passare dalla censura rigorosa stabilita dal Governo, segnalano che avvennero ieri nuovi incidenti nelle vie di Bilbao tra gli scioperanti e le truppe, le quali dovettero eseguire parecchie cariche.

E' sospesa la circolazione dei trams e delle vetture e parzialmente la circolazione dei treni del suburbio. Non si pubblica nessun giornale.

(S) **Malaga**, 14. Sono avvenuti tafferugli tra scioperanti e polizia.

SPORTS

Il «Raid» del «Resto del Carlino».

(S) **Bologna**, 14. — Alle 10,5 di stamane è arrivato a Bologna proveniente da Parigi, l'aviatore Frey che come è noto prenderà parte al raid aereo che si inizia domenica prossima.

Erano ad attenderlo alla stazione i mebri del Comitato di aviazione. L'aviatore Frey è accompagnato dalla sua signora.

Oggi si recherà all'Aerodromo e domani forse in automobile farà un giro di ricognizione del circuito.

Le corse di Milano.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Milano, 14 (ore 19): — Con un tempo splendido e grande concorso di pubblico si svolsero oggi nell'Ippodromo di San Siro le corse al galoppo. Ecco i risultati:

1. Corsa - Premio Motterone - L. 3000 - m. 2100.
Arrivano: 1. *Lancelot III* di Razza di Besnate; 2. *Ladalba* di Sir Rholand; 3. *Moulay Hafid II* della Scuderia Flaminia.

2. Corsa — Premio Maggianico - L. 1200 - m. 1400.
Arrivano: 1. *Geldi* di Simonetta; 2. *Nut Shell* della Scuderia Pinciana; 3. *Oisson* di Perfetti.

3. Corsa — Premio Annone - L. 2000 - m. 2000.
Arrivano: 1. *Androdama* della Scuderia Torinese; 2. *Varco* di Modigliani; 3. *Miss Nut* della Scuderia Flaminia.

4. Corsa — Premio Isolino - L. 2000 - m. 2000.
Arrivano: 1. *Guiscardi* di Razza di Besnate; 2. *Jacopo della Quercia* di Tesio; 3. *Uaraba* di Sir Rholand

5. Corsa — Premio Erba - L. 4000 - m. 1000.
Arrivano: 1. *Pavana* di Guastalla; 2. *Meduse IV* di Da Zara; 3. *Bernini* di Rook.

6. Corsa — Premio Boffalora - L. 3000 - m. 1000.
Arrivano: 1. *Iron Glove* della Scuderia Flaminia; 2. *Parioli* di Sir Rholand; 3. *Silvangre* della Scuderia Pinciana.

7. Corsa — Premio Cusio - L. 2000 - m. 2600.
Arrivano: 1. *Ciria* di Guerrini; 2. *Whitelegs* di Marone; 3. *Holy Day* della Scuderia Pinciana.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO - *Dentici Luisa*, tessuti, via E. Filiberto n. 191 int. 12. - Fallimento su istanza della ditta R. Silvestri di Milano. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Pietro Filesi, piazza Campitelli n. 2. Prima adunanza dei creditori: 30 settemb. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 13 ottobre. Chiusura: 31 ottobre.

Rosada Ines in Paietta; esercente *Hôtel Belle Vue* in Frascati. Fallimento su istanza propria. Dal Bilancio risulta: attivo; lire 74.697,34; passivo lire 117.402,74. Giud. deleg: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curat. provvisorio: rag. Vincenzo Angeloni, residente in Albano Prima adunanza dei creditori: 30 settembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 13 ottobre. Chiusura: 31 ottobre.

CONCORDATO APPROVATO - *Nardini Ercole*, polli e abbacchi, via Urbana n. 34-35. Concluso il concordato al 20 per cento in 3 rate uguali trimestrali posticipate. Hanno aderito al concordato: 16 creditori per lire 30.607,45 su 20 ammessi al passivo per lire 33.028,45.

PICCOLI FALLIMENTI

Costantini Ida, confezioni per signora, via di Pietra num. 86. Commissario giudiziale: il commerciante Alessandro Campa, via S. Bernardo n. 108. Dal bilancio risulta: attivo lire 4098,90; passivo lire 3872,25.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 15 Settembre 1911 - s. Nicomede
Leva il sole alle 5.50 - Tramonta alle 6,20
Leva la luna alle 10.21 - Tramonta alle 1,30
L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 14 settembre 1911 — Ore 13

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrob.	16 3	nebb.	Nizza	21,5	1/4 cop
Ambur.	14 1	piovoso	Zurigo	18.0	1/2 cop.
Vienna	12,6	sereno	Costant.	—	—
Madrid	—		Malta	24,4	1/4 cop.
Parigi	16,0	3/4 cop.	Atene	20.6	sereno

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	23,8	sereno	calmo	28,3	23,1
Torino	2[illegible],2	coperto	—	25,8	19,3
Milano	20,4	coperto	—	20,4	18,9
Venezia	19,8	1/4 cop.	calmo	25,4	18,9
Bologna	20 2	1/4 cop.	—	2,72	19,0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	23,8	sereno	calmo	26,8	13,9
Firenze	21,4	1/2 cop.	—	30.4	19,6
Roma	18 2	sereno	—	29,9	18,0
Bari	17,2	sereno	calmo	25,6	13,3
Napoli	21,9	sereno	calmo	28,1	21,4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	20,0	sereno	—	28,0	15,3
Palermo	21,7	sereno	calmo	29.1	17,7
Messina	21,9	sereno	calmo	26.5	18,9
Cagliari	26,0	1/2 cop.	mosso	31,0	19,0

Probabilità venti orientali moderati e qua e là forti sul Tirreno, deboli o moderati altrove, cielo nuvoloso o coperto con pioggie sullè isole vario altrove, Tirreno mosso e qua e là agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 764 7. Termometro centigrado massima 29,5 minima [illegible] Umidità relativa 41, assoluta 13.58 Vento a mezzodì SW — Stato del cielo: 1/4 vel.

Anagramma

Sto sempre sopra il fuoco eppur non scoppio
Non siam sorbetti e stiamo sotto il ghiaccio.

Spiegazione del giuoco precedente:
Gi-o-su-è.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 12 settembre 1911.
Nati 27 compresi un nato morto — Morti 20 dei quali 16 sotto i 7 anni.

MORTI

Giacchini Angela fu Giovanni Roma 55 ved. Pignani.
Serenellini Mariano fu Pietro Loreto 60 contadino con.
Angelini Emilia fu Natale Roma 27 con. Loreti.
Vecchi Sebastiano fu Luigi Roma 70 portiere con.
Montisi Elena Roma 10.
Biscioli Giuseppe Tolentino 33 con.
Bettazzi Giuseppina di Stefano Roma 23 con. Rossi.
Greco Virginia fu Salvatore Roma 26 con Petroni.
Boccolini Laura fu Antonio Roma 8
Rocchetti Domenico fu Felice Viterbo 68 ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero di Grazia e giustizia - 30 settembre - Concorso a 100 posti di uditore giudiziario.

Ministero Marina - 30 settembre Concorso a 75 posti di applicato nel personale dell'amministrazione centrale.

Acqui - Municipio - 30 settembre - Concorso al posto di Direttore dell'Officina del gas.

Ministero Lavori Publici — 30 Settembre - Manutenzioni stradali presso Barletta. L. 286.165.

— Presso Villanova Monteleone L. 112.662.

Venezia Municipio — 30 settembre — Concorso al posto di segretario capo dell'Amministrazione comunale.

Orvieto – Congregazione di Carità – 30 settembre – Vendita di beni stabili. 1° lotto L. 90 mila; 2° lotto L. 85 mila.

Teramo – Municipio – 30 Settembre – Costruzione nuovo cimitero L. 127.186.

Ministero Agricoltura – 30 settembre – Concorso alla cattedra di professore ordinario di economia politica nella R. Scuola media di studi applicati al commercio in Roma, e al posto di professore straordinario di disegno nella R. Scuola di arti e mestieri in Castrovillari.

Padula – Municipio – 27 settembre – Vendita materiale legnoso. L. 40.209.

Nettuno – Università Agraria – 18 settembre - Affitto delle erbe invernili del poligono. L. 15 mila.

Anagni – Municipio – 22 settembre – Appalto del taglio ordinario del bosco L. 20.068.

Maglie – Municipio – 25 settembre – Costruzione edificio scolastico. L. 90.866.

Roma – Ospedali riuniti. – 25 settembre – Fornitura di 110 quintali di alcool a 95° L. 420 al quintale.

Colle San Magno – Municipio – 25 settembre – Affitto miniera asfaltifera.

Venezia – Municipio – 26 settembre – Costruzione edificio scolastico. L. 217.060

Firenze R. Conservatorio di S. Maria degli Angioli - 22 settembre - Concorso alla cattedra d'insegnamento del disegno per le classi complementari e normali.

Bari - Deputazione Provinciale - 23 settembre - Manutenzioni Stradali - L. 15 mila annue.

Napoli - Municipio - 25 settembre - Appalto dazio consumo L. 18 mila.

Guspini Municipio - 27 settembre - Costruzione edificio scolastico L. 56,167.

Rosaro - Municipio - 26 settembre - Costruzione stradale L. 60.235.

Napoli - Direzione R. Arsenale - 29 settembre - Vendita della nave *Euridice* L. 58 mila.

Roma - R. Manifattura tabacchi - 29 settembre - Fornitura di 6.450.000 bustine confezionate per spagnolette Giubek.

Soriano al Cimino - Municipio - 18 settembre - Vendita di tagli nei boschi comunali - L. 74.588.

Grosseto - Amministrazione provinciale - 25 settembre - Correzione stradale della Marroneta e della Salita presso il ponte sul Diluvio.

Cagliari - Deputazione provinciale - 25 settembre - costruzione stradale - L. 55218 - Aumento ventesimo.

Sezze - R. Pretura - 28 settembre - Vendita di 6 immobili nel comune di Sezze, 3 in quello di Bassiano, 12 in quello di Sermoneta.

Piacenza - Direzione costruzioni d'artiglieria - 28 settembre - Provvista di 60.000 chili di acido prussico - L. 162 mila

Ministero Agricoltura - 30 settembre - Concorso ad un posto di verificatore a L. 4.500.

La colonizzazione dell'Agro Romano

IV.

Nella Palude Pontina

La *Colonia Elena* fu uno dei più audaci tentativi di colonizzazione della Palude Pontina, alle falde del Monte Circeo.

Francesco Cirio, una volontà di ferro, il primo e solo esportatore di erbaggi e frutta, ardì iniziare la colonizzazione degli «scopeti», alla foce dell'Olevola, di proprietà del Comune di Terracina, che il 3 giugno 1897 gliene cedette in enfiteusi 5000 ettari coll'obbligo di coltivarli e dotarli di case coloniche. Dapprima glie ne furono consegnate 1933 ettari per conto di una Cooperativa, di cui il Cirio era quasi l'unico componente, come ne era l'anima ed il braccio.

Fece subito, nell'autunno del 1897, venire da Bassano Veneto una prima squadra di 65 contadini. E a chi gli presagiva qualche pericolo per la salute di quei coloni, rispondeva: ma che malaria! le do loro ogni giorno carne da mangiare, e vino e caffè da bere, La malaria sta nella pentola, dice il proverbio toscano. E così andó tutto bene, come di solito, nei mesi d'inverno e nella primavera, quando con le più liete speranze furono intrapresi i lavori per la bonifica idraulica e per la coltura intensiva delle primizie di erbaggi.

Ma l'estate fu micidiale. Una disastrosa ecatombe di febbri schiantò parecchi di quei poveri veneti, i superstiti fuggirono e rimpatriarono, a spese del Ministero dell'Interno.

Ma quella ferrea tempra di arditissimo industriale che era il Cirio non si piegò.

Esaurite le scarse risorse che aveva del suo, circa 60,000 lire, con la sua affascinante parola nello stesso anno 1897 riuscì a fondare una *Società anonima per la colonizzazione dei terreni incolti* con 300.000 lire di capitale e con forti energie dell'Alta Italia sotto la presidenza dell'on. Tommaso Villa, e mercè la potente collaborazione di Antonio Boggio.

La nuova Società diede il nome beneaugurante di di Colonia Elena alla iniziata colonizzazione pontina; e concretò il suo coraggioso programma in un opuscolo di G. Barabino, già esperto bonificatore di Maremma Toscana, presso Cecina.

È interessante ascoltarne anche oggi, le ferme speranze e i buoni propositi.

Sperava colonizzare gradatamente la intiera palude, solcarla di ferrovie, spezzarla in poderi di 10-12 ettari da cedere a coloni in mezzadria, farne affitti parziali e rivendere anche a pezzi le parti colonizzate. Cominciò dall'aprir viali, dall'impiantar vigneti e dal costruire case coloniche e un grande fabbricato centrale nella località più prossima a San Felice Circeo. Temeva nei mesi estivi *qualche caso di febbre malarica*. Per non generare lo spavento,che poi generalmente è seguito dall'abbandono, disponeva che la famiglia colonica o parte di essa, nei mesi pericolosi, alternativamente e con facilità si recasse al paese salubre di San Felice a dormirvi la sera, per essere la mattina nuovamente sul posto del lavoro. A ciò, ripeteva, deve provvedersi nei primi tempi della colonia, giacchè la esperienza insegna che quando la colonizzazione è vasta per le piantagioni numerose e colle acque ben condotte il miasma sparisce. Prova ne sono la Val di Chiana, la pianura paludosa fra Pisa e Livorno, e la colonizzazione fra Vada e Campiglia nella Maremma toscana (a cui egli aveva preso parte e si era ispirato) le quali da pianure malariche divennero e sono salubri.

Non conoscendo che la malaria pontina, egli si illudeva di vincerla oltrechè col sanatorio del Circeo, curandola a tempo e a modo, e perciò provvedendo di qualche stanza in paese le famiglie più esposte ad ammalarsi. Calcolava anzi una spesa di 50 lire l'anno per famiglia, e così facendo era sicuro che la colonia sarebbe restata prospera e sempre popolosa.

E pieni di speranza anche i soci suoi portavano il capitale da 300 a 500,000 lire. Ma non bastava ancora.

Intanto Francesco Cirio moriva; ma il suo genero Emanuele Bandini e il Boggio, quando anche altri soci sfiduciati si staccavano, proseguirono con vera abnegazione la intrapresa lottando contro la febbre e contro il disavanzo.

Pagarono al comune di Terracina più di 200,000 lire per affrancare il canone, e poter modificare il primitivo e troppo oneroso programma che il Barabino aveva tracciato. Per disinteressarne altri soci e proseguire la colonizzazione sborsarono oltre 300 e più mila lire, sempre sperando di coglierne un frutto. In complesso fra la prima Cooperativa e la Società anonima e i signori Boggio e Bandini, *si può calcolare che nella Colonia Elena non si è speso meno di un milione e centomila lire.*

L'impresa però era sempre tutt'altro che prospera.

Le difficoltà finanziarie non mancarono specialmente perchè la distanza della Colonia dalla ferrovia scemava troppo il valore delle verdure da esportare sul mercato di Roma. La colonizzazione si arrestò quindi ai primi 250 ettari, e non solo non fu mai rimuneratrice, ma ogni anno era in perdita di venti, trentamila lire.

Dal 1908 la colonia è passata per sole 20,000 di canone enfiteutico al signor Alfonso Piacentini, che cerca di ridurre ad agro romano, cioè a prato, per l'allevamaento ovino, quanto più può della tenuta. In un anno ha prosciugato 50 etteri di palude e ha distrutto 50 ettari di scopeti.

Oggi tutte le vigne sono abbandonate. Le civette e i pipistrelli abitano le case coloniche.

La Colonia Elena fu!

Sui colli di Cisterna

Nel 1900 conobbi il principe D. Leone Caetani, mentre passava la operosa vita a Cisterna, alternando gli studi delle lingue e della storia dell'Islamcoi tentativi di bonifica dei suoi vastissimi territori pontini.

Dopo le scoperte del Ross si iniziò, nel 1900, la prima profilassi meccanica dei lavoratori nomadi entro baracche montabili e difese da reticelle; ma vide ben presto che così era ben difficile in pratica riuscire.

Volle anche iniziare una colonizzazione, - sui colli di Cisterna nella «Villa» costruita nel 1710 dal suo antenato Michelangiolo per le caccie di quell'epoca le più famose d'Europa - ricoverò sei delle famiglie superstiti dell'*Acciarella*, dando loro, coi più equi patti di mezzadria, ottimi terreni da coltivare.

Purtroppo la malaria e la polmonite seguitarono a decimare quei poveri coloni, e così anche quella colonizzazione fu abbandonata.

Alla Sega

E' una tenuta di 350 ettari a nord e a soli 13 chilometri da Terracina, presso la stazione di Frasso

Un fortissimo industriale e agricoltore marchigiano G. B. Miliani, il prof. Vincenti e il dott. Carlo Rossi nel 1907 si unirono per bonificarla. I primi due sfiduciati e rimettendoci circa 60.000 lire si ritirarono per venire a a bonificare oggi felicemente nell'Agro Romano la *Casetta Mattei*, ove nel 1802 da Recanati il padre del poeta Leopardi condusse ad ammalare e morire di febbre 70 contadini.

Il dott. Rossi, un piemontese, laureatosi nella Scuola superiore agraria di Perugia, fu più avveduto e rimase a proseguire la colonizzazione, facilmente infrenando anche la malaria.

Ecco le notizie che egli stesso fornisce della sua opera.

Popololazione stabile. — Personale dirigente, cioè Fattore - Massaro - Capi-opera.

Personale addetto alla custodia ed uso degli animali da lavoro e da frutto: esso sta in tenuta tutto l'anno escluse le domeniche in cui va a Terracina per le provviste: abita in locali a muratura difesi da reticelle metalliche.

Semi-stabili.:— Dal 15 ottobre alla fine della trebbiatura del grano, ossia per più di nove mesi. una squadra di lavoratori (uomini, donne, ragazzi - in genere intere famiglie) è sufficiente al minimo di lavorazione che si presume occorrere durante l'anno. Abitano in tenuta in capannoni di paglia, non consentendo il breve periodo d'affitto la costruzione di tutti i locali in muratura.

Avventizi. — Quando il maggior lavoro lo richiede, viene altro personale da Terracina o dai paesi vicini. Rimangono in tenuta solo nei giorni feriali e alloggiano anch'essi in capannoni.

Patti colonici. — Per maggior libertà di coltura e di esperimenti, la connizione si fa a mano diretta e tutto il personale si retribuisce in contanti, mensilmente quello stabile, a giornata quello delle altre due categorie.

Genere di alimentazione — Il personale si provvede ogni domenica in città di quanto gli può occorrere, noi forniamo gratuitamente il mezzo di trasporto. Al personale stabile e semistabile diamo gratuitamente terreno e semi per la coltivazione di ortaggi da servire per l'alimentazione giornaliera. Superato il primo momento di diffidzenza per una proposta che sembrava troppo grassa, ora coltivano tutti il loro orticello e molti lo coltivano così bene, incitati da un piccolo premio promesso a chi lo coltiverà meglio. L'abbondante e giornaliero uso di vegetali nell'alimentazione di è molto giovamento e quest'anno il personale ha molto migliore aspetto. Considerando che la concessione di poche tavole di terra e di qualche seme non grava per nulla il bilancio di una tenuta, è una pratica da consigliarsi anche per l'effetto morale che si ottiene coll'affezionarsi il personale.

Colture. — Rotazione di cereali e leguminose da seme e foraggio. Larga concimazione chimica specialmente fosfatica e potassica.

Metodi profilattici dell'uomo. — Cura preventiva col chinino. In due anni *su centinaia di persone che lavorarono qui per interi mesi abbiamo avuto solo una ventina di giornate di mancato lavoro.*

Bonifiche idrauliche. — Cosa di poca importanza non essendovi in tenuta terre palustri; ad eliminare i ristagni d'acqua piovana è bastata una regolare rete di fosse che smaltisce l'acqua di pioggia man man che cade.

Bonifiche agrarie. — Profonde lavorazioni estive emendamenti con calce, appropriate concimazioni chimiche, sovesci di leguminose.

Quest'estate cominceremo l'aratura meccanica rimuovendo il sottosuolo con ripuntatori.

La tenuta della «Sega» ci dimostra dunque ció che con una rudimentale igiene antimalarica e colla agricoltura intensiva puó diventare anche la Palude Pontina.

Qui la bonificazione idraulica, soltanto da Pio VI in poi, non costó meno di lire 20,854 per ettaro; e a proseguire i lavori, tutt'altro che compiuti nè facili a compiere, ne furono preventivati altri due e mezzo che non basteranno per riprincipiare.

E dopo speso tanto denaro, la febbre spopolava quella plaga, come non mai più per lo innanzi. Il padre Secchi scriveva:

Nelle città sopra la Palude, Sezze, Cori, Sermoneta, Terracina, lo scarso avanzo delle popolazioni è decimato ogni anno, e cade infermo talora per un terzo in un giorno solo, con una violenza inaudita in altri tempi a detta dei pochi vecchi viventi.

E ancora nel 1879-80 il Nicora ripeteva:

Sermoneta diventa inabitabile: va morendo di quella morte di cui venti secoli prima incominciarono a morire i Laurentini, i Gabini, ed altri popoli del mare fino al Soratte, di quella morte, per cui tuttodì peggiora l'Agro, e Roma è in mezzo a un deserto di desolazione. e di morte.

Nel 1885, Marchiafava ed io andavamo a Sezze per cercare, e vi trovammo i parassiti della malaria grave.

Dopo tre anni di molti, ma vani sforzi per organizzare un Consorzio sanitario pontino, finalmente nel 1906, la Croce Rossa, sotto la energica guida di Paolo Postempski, andó anche laggiù a distribuire largamente e regolarmente il chinino preventivo, oltrechè curativo.

Ed oggi i febbricitanti non sono più del 6 al 7 per cento di tutta la popolazione. La palude pontina non si riconosce più.

In soli cinque anni e con pohe migliaia di lire prese dal fondo degli utili del chinino di Stato, la Croce Rossa fece per risanarla quel che per secoli e con molti milioni non avevano fatto i più insigni idraulici.

La statistica degli impianti elettrici in Italia

DAL 1899 AL 1910

Sciogliamo l'impegno preso ieri con i nostri lettori e riproduciamo integralmente la bella introduzione, che precede l'interessante pubblicazione dell'Ispettorato Generale delle Industrie.

I.

Il decennio trascorso dalla prima pubblicazione statistica del Ministero di agricoltura, industria e commercio sulle industrie elettriche in Italia segna per il nostro paese un periodo di febbrile attività, di progresso continuo e fecondo, di iniziative ardite e geniali in questo campo dell'operosità unana; di modo che può affermarsi con tutta sicurezza che, anche in confronto del mirabile sviluppo nel frattempo verificatosi, per ciò che concerne la generazione o lo sfruttamento dell'energia elettrica, in tutte le altre nazioni civili, si è saputo in Italia mantenere il primario posto conquistato sin dall'inizio di questa importantissima branca dell'industria.

Dopo le invenzioni classiche sull'elettricità, avvenute nell'ultimo quarto del secolo scorso e dovute in gran parte al genio italiano, apertasi la via alla razionale utilizzazione delle forze idrauliche di cui abbondano talune regioni d'Italia, favorito il trasporto a distanza dell'energia da una legge liberale e liberamente interpretata, intervenuti per opera di distinti elettrotecnici nostri e stranieri importanti perfezionamenti nei generatori, nei conduttori, negli isolatori, negli apparecchi di controllo, di misura e di sicurezza, sorsero numerose in Italia le grandi stazioni centrali per la distribuzione di luce e di forza; e parecchie di esse per la modernità dei criteri che ne hanno guidato lo studio e l'attuazione, per la grandiosità delle opere e del macchinario, per la quantità dell'energia di cui dispongono, per l'estensione delle zone che servono, sono tali da non temere il confronto con le più celebrate dell'estero.

E il progresso continua e si allarga: altri impianti idroelettrici, anche più poderosi, sono in costruzione o in progetto, specie per l'utilizzazione delle forti cadute esistenti nelle alte valli del Bergamasco e del Bresciano e nell'alta Valttellina; e grazie alla diminuzione nel costo di generazione nel cavallo termico, dovuta alla sostituzione della turbina a vapore alla macchina a stantuffo e più ancora al successo di motori a idro-carburi di grande potenzialità, e grazie all'impiego della energia elettrica nei lavori agricoli, che comincia a diffondersi anche da noi, un promettente risveglio nell'attuazione di grandi impianti va manifestandosi anche in quelle nostre regioni che più sono rimaste estranee, per cause di vario ordine, ma sopratutto per mancanza di energia idraulica e di ambiente industriale, al rapido e intenso movimento avvenuto nel decennio intorno allo sfruttamento industriale dell'elettricità.

Non è questo il luogo di descrivere particolareggiatamente i maggiori impianti Italiani, tanto più che i dati e le notizie più salienti intorno ad essi sono già apparsi in frecentissime pubblicazioni: sembra tuttavia opportuno integrare i risultati statistici forniti dalle tabelle riassuntive che seguono, nelle quali l'arida, ma convincente eloquenza dei numeri attesta ampiamente il meraviglioso sviluppo delle applicazioni elettriche in Italia, con un accenno sommario alle Aziende che, in ciascuna regione, a tale sviluppo hanno più o meglio contribuito.

ITALIA SETTENTRIONALE

In **Piemonte** notiamo gli impianti della *Società anonima Elettricità Alta Italia*, che, costituitasi nel 1896, iniziò la produzione di energia elettrica con una centrale a vapore in Torino dalla potenzialità di 500 HP e possiede ora sei centrali idroelettriche nelle quali vengono generati complessivamente circa 25000 HP, per la massima parte distribuiti in Torino, nel Biellese e nel Canavese insieme ad altri 4800 HP acquistati da altra Ditta. Anche importante è l'impianto idroelettrico attuato nel 1907 a Piedimulera in provincia di Novara dalla *Società per le forze motrici dell'Anza* che ha una potenzialità di circa 11000 HP . Tale energia è trasportata mediante una linea primaria a 45000 volts lunga 81 km. a Novara ove la Ditta possiede una stazione generatrice termica di 5000 HP, che serve a integrare l'impianto idraulico nei mesi di magra.

Notevoli pure le due installazioni idroelettriche della *Società per le forze idrauliche del Moncenisio* nella valle della Cenischia, della complessiva potenzialità di 7300 HP effettivi; le due della *Società per le forze idrauliche dell'alto Po*, in provincia di Cuneo, rinforzate da due termiche (6000 HP in complesso) quella mista idro-termoelettrica impiantata a Cherasco dalla *Società per lo sviluppo delle imprese elettriche in Italia* (3000 HP), e quella sul torrente Avesa in Val d'Ossola della *Società Ossolana* (3000 HP).

Fra gli impianti più importanti che attualmente si trovano in corso di costruzione citiamo quello dell'*Azienda elettrica municipale della città di Torino* che nella centrale di Chiomonte sulla Dora Riparia svilupperà 14000 HP da trasportarsi a Torino mediante una conduttura trifase a 50.000 volts, della lunghezza di 55 km. Frattanto l'azienda municipale produce energia con un impianto a vapore da 10.000 HP fornito di turbo-alternatori, che resterà come riserva.

***

In **Liguria** accanto ai due grandi impianti già esistenti nel 1900, vale a dire quello della *Società acquedotto De Ferrari-Galliera* e quello delle *Officine elettriche Genovesi*, che pure sono stati ingranditi nel decennio, altri ne sono sorti per opera della *Società Riviera di Ponente «Ing. Negri»*, che ha costruito due centrali idroelettiche, una presso Ventimiglia e l'altra presso Taggia, ed una termo-elettrica a Savona, che producono complessivamente circa 22.000 HP distribuiti con linee primarie a 25.000 e 74.000 volts lungo tutta la Riviera di Ponente fino a Genova.

La stessa Società ha in progetto la costruzione di due nuove centrali che aumenteranno di 60.000 HP il quantitativo di energia di cui dispone.

***

In **Lombardia** la *Società generale Italiana Edison di elettricità* ha nel decennio continuamente aumentato il suo macchinario e le sue reti di distribuzione Attualmente dispone di circa 35.000 HP creati nella centrale di Paderno e in quella termica di Porta Volta in Milano ed ha in corso i lavori per l'attivazione di una nuova centrale idroelettrica sull'Adda, a Robbiate, ove si otterranno circa 24.000 HP, che si aggiungeranno in parallelo ai 14.000 di Paderno. La stessa Società che distribuisce energia nella città e nel suburbio di Milano dispone anche di altri 13.000 HP provenienti da altri impianti.

La Società per Imprese elettriche Conti ha eretto fra il 1900 e il 1910 sei impianti idroelettrici, cinque dei quali sulla destra del Ticino e uno sul Brembo, della potenzialità complessiva di circa 45000 HP. Ha inoltre 12000 HP prodotti da centrali termiche a Magenta Novara e Monza, ed incostruzione un'altra stazione generatrice idroelettrica da 20000 HP a Verampio sul Devero. Dispone anche di grandi quantitativi di energia che acquista dalle Società dell'Anza, di Trezzo e dell'Adamello.

Al grandioso impianto di Vizzola la *Società Lombarda per distribuzione di energia elettrica* ha aggiunto nel decennio un nuovo impianto idroelettrico a Turbigo che produce circa 8500 HP e una grande centrale termica, di sussidio e di scorta agli impianti idroelettrici, della potenzialità di 30.000 HP. Distribuisce inoltre circa 20.000 HP derivati dall'impianto di Brusio nel Cantone dei Grigioni che saranno prossimamente portati a 32000, e altri 12000 ne ha accaparrati presso la società Idroelettrica Italiana.

La distribuzione dell'energia viene fatta dalle tre Società suddette in parte direttamete e in parte per mezzo di parecchie Società appositamente create ciascuna delle quali ha un determinato territorio da servire. Tale sistema che si è rivelato ottimo per diffondere gl'impieghi dell'elettricità, comincia ad usarsi anche da talune importanti Società dell'Italia Meridionale.

La *Società elettrica dell'Adamello* utilizza in due centrali, una a Isola l'altra a Cedegolo nella Valcamonica delle quali la prima è ancora in costruzione, le acque del Poglia. L'impianto, interessantissimo anche dal punto di vista idraulico, darà completo circa 35000 HP

Altri impianti importanti sono stati attuati in Lombardia dalla *Società Elettrica Bresciana* (31000 HP) in parecchie centrali sul Chiese e sull'Oglio e in una tecmica in Brescia) dalla *Società per le forze idrauliche di Trezzo sull'Adda* (9000 HP), dalla *Società Bergamasca per distribuzione di energia elettrica* (5000 HP), *Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro* (10000 HP), dalla *Società Orobia* (11000 HP in varie centrali dalla *Società Varesina* (4000 HP), dalla *Società Comense* (4800 HP), dalla *Società idroelettrica Briantea* (3000 HP).

Fra gli impianti in corso di costruzione, oltre a quelli che si è già avuto occasione di citare, sono assai notevoli l'impianto idroelettrico che il *Comune di Milano* che ha già una centrale termica in città di 9500 HP, sta attuando in Valtellina, il quale, a lavori completamente ultimati, consterà di una centrale principale di 16000 HP e di altre quattro minori della potenzialità complessiva di altri 16 000 HP, energia che verrà trasportata a Milano con una linea di 150 km. a 65000 volts; quello della *Società Idroelettrica Italiana*, pure in Valtellina, che comprenderà quattro centrali sui torrenti Masino e Mallero della potenzialità complessiva di 40000 HP; e quello della *Società dinamo* che produrrà a Varzo circa 29000 HP tratti dalle acque dei torrenti Diveria e Cairasca.

***

Nel **Veneto**, la *Società per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto* ha messo in esercizio nel 1905 il suo impianto così detto del Cellina, composto di due centrali che forniscono insieme oltre 11000 HP, e si apparechia a costruirne una terza più a valle da cui potrà ritrarre altre 20000 HP e ad utilizzare altre derivazioni d'acqua dal Piave, dal Lago di Santa Croce e dal torrente Boite che le forniranno ancora più di 30000 HP. Anche essa ha una centrale termica di riserva sita in Venezia, della potenzialità di 4500 HP sviluppati da due turbo alternatori.

Sull'Adige, presso Verona, la *Società Elettrica Milani* ha impiantato una centrale di 8000 HP con una riserva termica di 3000; e a Pedesalto sul Cismon, affluente del Brenta, la *Società forze motrici Cismon Brenta* ha attivato recentemente un impianto idroelettrico capace di produrre circa 10.000 HP, la cui caratteristica è costituita da opere di presa veramente ardite e interessanti.

Sempre nel Veneto notiamo la centrale a vapore di 4000 HP attivata in Padova dalla *Società Adriatica di elettricità* che serve di sussidio alla energia idroelettrica da essa acquistata presso altre Società e distribuita nelle provincie di Padova Vicenza, Rovigo, Venezia e Belluno.

Nell'**Emilia**, la *Società idroelettrica Ligure*, mediante la creazione di serbatoi e l'utilizzazione di laghetti naturali, ha ingegnosamente sfruttato la potenzialità idraulica di un limitato bacino idrografico, traendone in condizioni di assoluta sicurezza per la continuità dell'esercizio, l'energia media abbastanza ragguardevole di 4800 HP aumentabile fino a 9000. Le due centrali da essa installate sorgono nell'Alto Appennino parmense presso le sorgenti della Cedra, in località Isola e Rimagna.

Altri impianti notevoli della regione sono quello appartenente alla *Società Bolognese di elettricità*, sito nella località Battiferro presso Bologna e consistente in una officina mista idro-termo-eletrica della potenzialità di 2500 HP, e quelli di Faenza e di Ravenna della *Società Adriatica di elettricità* predetta capaci di produrre in complesso 1500 HP.

ITALIA CENTRALE.

In **Toscana** esistono importanti impianti termoelettrici; la *Società Toscana di imprese elettriche* che fin dal 1898 possedeva in Firenze una centrale a vapore di 2800 HP, nel 1908 ne ha impiantata un'altra dello stesso genere a Rifredi della forza di 4000 HP; la *Società mineraria ed elettrica del Valdarno* ha messo in esercizio nel 1907 a Castelnuovo Valdarno una centrale a vapore, ove utilizza i detriti di lignite poco commerciabili, producendo circa 6000 HP; a Livorno la *Società Ligure Toscana di elettricità* posiede una centrale con quattro turbo-alternatori della potenzialità complessiva di 5400 HP, che si appresta a sostituire con alcuni impianti idroelettrici sul Serchio e sulla Lima, da cui ritrarrà oltre 7000 HP, lasciando il primo come officina di riserva e di integrazione nei periodi di magra.

***

Nelle **Marche** esistono numerosi impianti idroelettrici, ma per la maggior parte di scarsa entità. I più importanti della regione sono l'impianto idroelettrico della *Società Marchigiana per imprese elettriche*, che trae 1500 HP dal fiume Esino in località a 50 km. da Ancona, ove l'energia viene trasportata mediante linea trifase a 30000 volts; quello pure idroelettrico della *Società Elettrica del Tronto* che ha sul Tronto una centrale da 1800 HP in esercizio e un'altra della stessa potenzialità in costruzione; e quello termo-elettrico in Ancona appartenente alla *Società per l'industria al gas* che dispone di 1500 HP.

***

L'**Umbria** è la regione d'Italia che proporzionatamente alla sua superficie è attualmente la più ricca di energia idroelettrica. Importantissimi fra tutti sono gli impianti della *Società Italiana per il carburo di calcio*, la quale, quando avrà ultimato le opere per l'utilizzazione e la concentrazione di tutta l'energia ricavabile dalle diverse derivazioni dal Velino e della Nera di cui è concessionaria, disporrà nei suoi stabilimenti situati presso Terni di circa 72000 HP.

Tale ingente quantitativo di energia ad eccezione della parte occorrente per la fabbricazione del carburo e di altri prodotti da esso derivati, verrà trasportato e distribuito a Roma a Perugia e forse anche in Toscana.

Anche notevole è l'impianto del *Municipio di Spoleto* (2300 HP generati con energia idraulica derivata dal Velino e 27 km. della città).

Nel **Lazio**, la *Società Anglo-Romana* ha nel decennio ingrandito la sua centrale idroelettrica di Tivoli, portandone la potenzialità a 11200 HP, e ne ha impiantata un'altra a Subiaco e una terza ad Arci, ambedue sull'Aniene, di 4000 HP ciascuna, ed ha provveduto ad una nuova grandiosa centrale termo-elettrica di sussidio in Roma capace di 26500 HP.

Il *Municipio di Roma*, ha in costruzione una centrale termica con motori Diesel capace di 8000 HP e in progetto l'utilizzazione di una derivazione di acqua dall'Aniene a Castelmadama, da cui ritrarrà altri 11000 HP.

Altre officine centrali importanti sono state costruite recentemente dalla *Società per imprese elettriche* di Roma (termoelettrica, da 3000 HP) dalla *Società per Imprese Elettriche di Civitavecchia* in

---

Alla ricerca di una posizione

DI

HANS WEBER

(Versione dall'inglese)

CAPITOLO XXVII.

Il magazzino

Mi parve di rivedere come in sogno il popolo affollato per le vie, la brillante processione, i fiori che cadevano a terra cosparsi dalle nivee mani delle belle fanciulle biancovestite; mi parve di respirare nuovamente il soave profumo dell'incenso; rividi perfino la grossa focaccia che in quelle solenni circostanze non mancava mai di ornare la tavola in onore di noi bambini.

Anche il padrone sembrava assorto nel pensiero di chi sa mai quali giorni felici ed ora lontani e sorrideva mestamente.

Dopo un istante di silenzio riprese:

— E le chiese cattoliche come sono ricche e splendidamente severe? La loro profonda oscurità, la luce mistica che passa attraverso ai vetri colorati esercitò sempre un fascino incomprensibile sul mio animo spirito. Avete mai osservato l'incanto, la pace di quei luoghi santi e solitari?

— Sì — risposi — e la mente mi corse tosto al primo incontro con Emma e con la sua buona mamma.

Per tagliare corto ai pensieri che mi agitavano, soggiunsi imprudentemente:

— Le nostre chiese non mi piacciono, non vi si vede nulla nè di bello nè di attraente; e quelle pareti nude e bianche, tutte quelle sedie in fila, ed i preti vestiti di nero non dicono proprio nulla al mio spirito.

Il padrone sorrise stranamente e poi mi disse:

— Badate, fanciullo, badate a quello che dite e guardatevi bene dall'esprimere simile idea con altre persone all'infuori di me. In questo caso non è permesso non solo dire, ma nemmeno pensare certe cose e talune idee qui non si debbono nemmeno concepire.

Chinai il capo mortificato.

— Se il signor Specht vi udisse parlare con tale entusiasmo di sacerdoti di Dalaal, gli verrebbero certamente le convulsioni. Siate cauto; a nessuno fuori che a me, non dite che vi piacciono le processioni.

Sospirò nuovamente e poi riprese:

— In quanto a me poco m'importa se si borbotti un Ave Maria o un Pater Nostro; sono stato molto tempo nella bella Italia, e lì, per quanto sia la sede del papato, pure vi ho imparato una tolleranza che è completamente sconosciuta nei nostri paesi, e che in casa mia poi, diverrebbe addirittura un delitto di lesa divinità.

In questo momento udimmo tossire vicino a noi, ed alzando gli occhi ebbimo la poco gradita sorpresa di vedere dinanzi a noi il signor Specht, il quale con le mani giunte e gli occhi rivolti al cielo, era in procinto di dirci qualche cosa di spiacevole.

Per rispetto verso il principale però si trattenne.

Il signor Stieglitz era rimasto seduto al suo posto ma aveva l'aspetto imbarazzato di un ragazzo colto in fallo dal maestro; io vedendo entrare il mio superiore mi ero alzato ed espettavo che si scatenasse su di me l'uragano che non poteva necessariamente scoppiare sul capo del principale.

Questi aveva sempre il sigaro in bocca.

— Qui c'è odore di tabacco — disse severamente il contabile — la signora padrona che detesta questo odore lo ha sentito fino dallo studio e mi ha incaricato di vedere da che cosa derivasse.

Il signor Stieglitz si riconobbe colpevole di questa grave infrazione ai voleri della sua signora, gettò il sigaro per terra e affine di spegnerlo subito lo schiacciò con un piede.

— In nome di Dio ! — disse il contabile raccogliendo il mozzicone da terra — in questo modo darete fuoco alla casa.

Non credo che egli raccattasse il sigaro ormai spento per timore di un incendio, ma bensì per poterlo mostrare a chi di diritto, come capo del reato; poi si ritirò non senza avermi prima gettato uno sguardo di meraviglia e di disapprovazione.

Appena restammo soli il padrone si grattò la testa con l'aspetto di un uomo profondamente contrariato e finimmo di mettere in ordine il magazzino senza profferire più una parola.

Durante il pranzo egli si provò a dire, al solito, qualche barzelletta, ma non ottennero nemmeno l'onore di una risposta.

La padrona era più seria del consueto; il signor Specht alzava anche più spesso gli occhi al cielo e per chiedere venia al Padre Eterno degli errori altrui, ci gratificò di una preghiera ancor più lunga del solito.

Dal canto mio non azzardai mai di alzar gli occhi dal piatto e quando, finito il pranzo, la signora Steilitz mi disse di seguirla nello studio non avevo più una stilla di sangue nelle vene ed il cuore mi batteva in modo orrendo.

Appena vi giungemmo chiuse la porta e mi disse:

— Ascoltate; vi ho già detto che ho l'abitudine di fare solamente tre prediche ai miei commessi; la prima vi ha profittato pei primi tempi, ma poi fate bene attenzione alla seconda. Per debito di giustizia debbo dirvi che non sono malcontenta di voi; porgete però l'orecchio alle mie parole; non prestate in tutto e per tutto attenzione che a me ad al signor Specht: mi avete compreso?... Mi sono spiegata chiaramente; tutte le altre persone di casa, tutte, senza differenza nè di età, nè di posizione sociale dovete considerarle come inutili o dannose.

Avevo capito benissimo cosa voleva dire questo suo discorso, e mi rincrebbe molto l'ordine ricevuto di dover considerare il signor Stieglitz come un estraneo e di dover fuggire come da un frutto proibito la conpagnia di un uomo allegro simpatico e che mi aveva dimostrato molto benevolenza.

CAPITOLO XXVIII.

Padrone e padrona

Malgrado ciò che era accaduto e che mi aveva fatto dare una gridata così severa dalla mia padrona, non potei frenare la mia curiosità e feci la più grande attenzione alla vita ed alle azioni del signor Stieglitz.

Dal signor Specht non potevo sperare davvero di ottenere dei ragguagli sulla vita intima di quella famiglia e per soddisfare la mia curiosità risolvetti di interrogare la donna di servisio.

Ciò che ella mi disse erano ormai cose a me note: mi narrò che il padrone non si occupava degli affari, e ne aveva anzi ceduta la direzione alla moglie; il signor Stieglitz aveva viaggiato molto ed era un lontano parente della padrona.

Però la prudenza la vinse sulla curiosità; e epciai di tenere a freno la lingua fino al giorno in cui sarei andato a trovare i miei cari cugini.

Non è a dire se quel giorno fosse da me impazientemente aspettato: contavo le ore che ancora mi separavano da quel dì di festa, poichè la serva mi aveva detto - e doveva essere vero, perchè essa era da molto tempo in casa e conosceva tutte le abitudini della famiglia - che dopo quattro settimane, di soggiorno e di buona condotta in casa sua la padrona mi avrebbe permesso di passare le ore del dopo pranzo presso i miei parenti.

Mi premeva pure di essere canto di non mostrare mai il desiderio di uscire di casa, e di non chiederne il permesso finchè questo non mi venisse gentilmente concesso.

Le settimane passarono presto, e, senza essere accusato di presunzione, posso asserire che avevo fatto già molti progressi e che avevo acquistate non poche cognizioni sui primi elementi del commercio della stoffa di genere di moda.

Comprendevo di essere stato diligente ed attivo ed il desiderio di imparare aumentava in me a misura che comprendevo l'importanza e l'utilità del commercio.

Facevo sforzi giganteschi per riescire a farmi benvolere dai miei principali, per poter divenire quanto più presto fosse possibile un negoziante esperto e capace; questa mia buona volontà, oltre che al desiderio di istruirmi, era dovuta principalmente alla paura che mi ispirava la signora Stieglitz la quale appena vedeva il più piccolo disordine nel negozio, mi guardava severa ed accigliata.

Al di lei sguardo di lince nulla sfuggiva; se una lettera non era sigillata con cura, se l'indirizzo era scritto un poco obliquamente, se vi era il più piccolo errore o di ortografia o di puntuazione il suo volto si faceva serio e mormorava:

— State attento fanciullo, state attento!

Anche nel magazzino nulla sfuggiva al suo sguardo; nè una pezza di stoffa messa di traverso, nè una spago non esattamente legato.

Civitavecchia (termica, da 2000 HP) dalla *Ditta R. Ottavi e C.* sul Liri (idrauliche da 2000 HP) e dalla *Società Laziale di Elettricità* in territorio di Tivoli e presso Subiaco (idrauliche da oltre 1000 HP).

***

Nell'**Abruzzo** la *Società Italiana di Elettrochimica* ha due centrali in esercizio, una sul Tirino di 6300 HP ed una sul Pescara di 8400 HP, che forniscono energia in parte agli stabilimenti industriali ivi esistenti e in parte a Società che la distribuiscono nelle zone vicine, e ne sta ultimando una terza pure sul Pescara, che avrà la potenzialità di circa 24000 HP. Questa energia verrà trasportata a Napoli alla tensione di 85.000 volts mediante una conduttura lunga circa 180 km.

ITALIA MERIDIONALE.

Nella **Campania**, a Napoli, all'antico impianto della *Società generale per l'illuminazione* se n'è aggiunto un altro pure termico della potenzialità di 10000 HP per opera della *Società Napoletana per imprese elettriche*; e due importanti impianti idroelettrici sono stati costruiti dalla *Società Meridionale di elettricità*, uno in provincia di Salerno, con derivazione dal Tusciano, che ha la potenzialità di 7300 HP e l'altro in provincia di Catania, con derivazione dal Lete, che è capace di 4800 HP.

Trovasi poi in costruzione il grande impianto per l'utilizzazione della forza idraulica del Volturno, dal quale verranno forniti a Napoli altri 12000 HP.

***

Nelle **Puglie** l'unico impianto notevole è quello termoelettrico attivato in Bari dalla *Società Barese di Elettricità* che ha la potenzialità di 1300 HP.

La stessa Società ha in progetto la costruzione in Bari di una nuova centrale di grande potenzialità per la distribuzione di energia nelle tre provincie pugliesi e in quella di Potenza.

In **Calabria**, in **Basilicata** e in **Sardegna** nulla da segnalare, non esistendo, per ora almeno, in tali regioni impianti sia idroelettrici sia termoelettrici che abbiano un'entità paragonabile a quella anche dei minori tra gli impianti citati.

ITALIA INSULARE.

In **Sicilia**, invece, oltre alla stazione termoelettrica a vapore della potenzialità di 4650 HP effettivi, impiantata a Palermo dalla *Società Sicula imprese elettriche*, e quella a gas povero di circa 1700 HP impiantata a Catania dalla *Société Tramways et Eclairage Electriques*, abbiamo di notevole i tre impianti della *Società elettrica della Sicilia Orientale*, dei quali uno termico in Siracusa della forza di 800 HP e due idroelettrici. Di questi, il primo, da poco in servizio, trovasi in provincia di Siracusa ove utilizza una derivazione dal fiume Cassibile, ottenendone la forza minima di 2300 HP continui, e l'altro, solo recentemente ultimato, è posto in provincia di Messina sul fiume Alcantara, dal quale trae la forza minima di 3000 HP. I tre impianti verranno tra breve collegati tra loro, come lo saranno con gli altri che mano mano sorgeranno secondo il programma per l'utilizzazione delle forze idrauliche della Sicilia formato dalla Società predetta.

Massime, Pareri, Disposizioni

Regolamenti edilizi – Sospensioni dei lavori – Presentazione dei progetti.

Il Comune ha facoltà di far sospendere i lavori edilizi che siano contrari a leggi ed a regolamenti, in attesa della pronuncia del magistrato; ma eguale facoltà non compete per i lavori che siano stati intrapresi solo senza la preventiva denunzia.

E' illegale la disposizione di un regolamento edilizio per la quale è riconosciuto al sindaco il diritto di suggerire, ove ne sia il caso, le modificazioni da apportarsi ai progetti.

L'obbligo della denunzia incombe al proprietario e non a chi assume il lavoro.

Mediante un regolamento ediliizio, non può imporsi al proprietario l'obbligo di «domandare la consegna di punti fissi di linea e di livello.»

Non occorre che i progetti siano muniti del «visto», del Sindaco, ma basta che essi siano stati presentati all'autorità comunale.

Parere Cons. Stato, Sez. 2ª, 19 aprile 1911 - Ministero dei Lavori pubblici.

Tassa di negoziazione

. — *Azioni durante lo stato di fallimento della società.* — La dichiarazione di fallimento di una società anonima o lo stato di volontaria privata liquidazione in cui essa si trovi, non importano senz'altro, nè la estinzione, nè l'annullamento delle azioni sociali, in quanto non rendono impossibile, durante il periodo di liquidazione, la negoziazione di esse azioni:

Epperò pel disposto degli art. 74, 76, e 77 della legge 14 luglio 1897, n. 414 fino a che non venga dimostrato che le azioni sono state definitivamente ritirate ed annullate la tassa di negoziazione è sempre dovuta (Massimario Ufficiale generale, vol. VII, pag. 28 n. 38).

Naturalmente la società potrà sempre provare, con la produzione di regolare certificato peritale, rilasciato dl Sindacato di borsa, il valore reale, effettivo delle azioni e se dal certificato risulterà che i titoli non hanno avuto nessun valore nell'anno precedente, non sarà applicabile la tassa di negoziazione (Massimario generale, vol. VII, pag. 17, n. 10)

2. — *Prescrizione della tassa suppletiva.* — L'articolo 78 della legge sul bollo (testo unico 4 luglio 1897 n. 414) nello stabilire il termine di cinque anni per l'esperimento dell'azione di ricupero della tassa di negoziazione non fa alcuna distinzione fra tassa principale e tassa suppletiva; nè al riguardo è lecito ricorrere per analogia all art. 72 del citato testo unico che è applicabile unicamente in confronto delle società straniere. (Massimario ufficiale generale, vol. VII, pag. 38, n. 52.

Cronaca di Roma

Il genetliaco del Principe Ereditario. — Oggi S. A. R. il Principe Umberto compie il settimo anno di vita, essendo nato il 15 settembre 1904.

Al saluto augurale di tutti gli italiani il «*Popolo Romano*» unisce il suo riverente e sincero.

Oggi, dal mattino fino al tramonto sarà issata la bandiera nazionale sulla Torre Capitolina e la bandiera comunale sarà esposta sulla loggia del Palazzo Senatorio. Saranno inoltre esposte la bandieren sulla Torre delle Milizie e negli Uffici e nelle Scuole Municipali.

Nella sera presteranno servizio, dalle ore 20 e mezzo alle 22 e mezzo, in Piazza Colonna la Banda Comunale e in Piazza Cola di Rienzo ed all'Esedra di Termini le Bande Militari. Saranno pure illuminate a «girandoles» le Piazze Colonna e Cola di Rienzo.

Le Guardie Municipali ed i vigili indosseranno l'alta tenuta.

VATICANO. Da alcuni giorni si è iniziato in Vaticano un importante lavoro per congiungere, con una via sotterranea, il Palazzo con i giardini vaticani, ai quali ora si accede dal portone che dà sulla via che della Zecca conduce all'ingresso dei Musei, o dai Musei stessi, compreso quello che dal Museo Chiaramonti emette nel giardino della Pigna. Da quest'ultimo ingresso appunto il Papa accede ai giardini, dopo avere attraversato la prima loggia, il il Museo lapidario ed il Museo Chiaramonti.

Finora è avvenuto che il Pontefice si reca nei giardini vaticani solamente nei mesi d'estate, dal giugno all'ottobre, mentre tutti gli altri sette mesi dell'anno egli rimane chiuso nei suoi appartamenti, e solo rare volte fa qualche rapido giro per le Logge e per le stanze di Raffaello; e ciò perchè, se anche volesse recarvisi anche nelle ore calde dell'inverno, deve privarsene, essendo in quelle ore i Musei aperti al pubblico; e non potendo in dette ore il Papa transitarli, o far sospendere la visita di essi.

Ad ovviare a questi inconvenienti, si è pensato di trovare una via comoda e pratica che possa congiungere il Palazzo Vaticano coi giardini e questa è trovata mediante l'apertura di una galleria sotterranea che aprendosi col porticato che è sotto la Pinacoteca, immette nei giardini In tal modo il Pontefice scende con l'ascensore dai suoi appartamenti nel cortile di S. Damaso, donde in carrozza, attraverso il cortile dei Pappagalli ed il cortile della Torre Borgia, procede lungo il porticato a destra della Zecca ed entra nella galleria per uscire nei giardini.

Il progetto del lavoro è stato eseguito dall'architetto dei SS. PP. AA. comm. Schneider, ed è stato pienamente approvato dalle autorità competenti corrispondendo esso alle esigenze della praticità dell'opera senza menomare la fisonomia del giardino attiguo al Casino di Pio IV.

La nuova via, che ha principio alla galleria in costruzione non è lunga più di 200 metri, compresa la galleria che misurerà 30 metri: essa sarà, nella parte aperta, tutta fiancheggiata da mura e scarpata.

La galleria avrà un'altezza di 7 metri ed una larghezza di metri 5,50; sarà rivestita di mattoni e cortina e illuminata a luce elettrica. Si calcola che possa essere terminata alla fine di dicembre prossimo.

Guido Baccelli. L'altro ieri ricorreva il giorno onomastico di Guido Baccelli che gode i riposi in S. Vito Romano.

Gli amici con telegrammi e lettere in gran numero gli ricordarono quanto numerosa sia la schiera di quelli che l'amano e lo apprezzano.

Tale manifestazione di affetto e di stima gli venne oltre che dall'Italia, anche dall'estero. Mentre, infatti le sue statistiche felicissime sulla cura del tetano e delle nevro-mialgie vanno ogni giorno diffondendosi nelle nazioni civili, e Cristania, egli è stato nominato Professore *ad honorem* e da Berlino il principe di Hohenlhol gli telegrafa che fu acclamato presidente d'onore di un Congresso Medico igienico internazionale.

Le tramvie municipali. — Il *Giornale d'Italia* lamenta che l'azienda delle tramvie municipali non mantenga gli impegni assunti di fronte alla cittadinanza nel progetto approvato dal Consiglio Comunale. Infatti – per citare un esempio – mentre i trams dovrebbero circolare fino all'una dopo la mezzanotte la Direzione del servizio fa ritirare le vetture mezz'ora e forse anche tre quarti d'ora prima.

Il *Giornale d'Italia* ha senza dubbio ragione in rapporto del pubblico. Quando si promette solennemente bisogna mantenere: ma crede sul serio il *Giornale d'Italia* che tutte le promesse fatte al Consiglio e alla cittadinanza possano essere mantenute?

Evidentemente per far *varare* la proposta di municipalizzazione si dovettero manovrare molti specchietti che all'atto pratico un poco alla volta conviene mettere da parte, se non si vogliono avere gravi delusioni.

Si cominciò con gli *abbonamenti* e poichè si finì per constatare che gli abbonati pagavano appena un paio di centesimi a corsa, parve necessario di mutare sistema. Adesso è la volta delle corse notturne. Perchè infatti l'azienda dovrebbe sostenere una notevole spesa quotidiana per fare percorrere a vuoto dopo la mezzanotte parecchi e parecchi chilometri alla carrozze delle varie linee?

Ma il cittadino che vuol andare a casa al tocco ha diritto di trovare il suo tram. Gli è stato promesso e lo vuole, tanto più che senza quella speranza forse non avrebbe votato *sì* nel *referendum*. E in questo sta il torto dell'Amm. francamente ... il venir meno ad una promessa fatta... tanto per fare, ed il persistere in un metodo che costa fior di quattrini, noi siamo per il primo partito nello interesse del bilancio sopratutto.

La gente che vede le vetture municipali affollate pensa che il Municipio abbia trovato una miniera d'oro e che quindi possa far miracoli! Ma il pubblico dimentica che le tariffe sono ai minimi termini, che i percorsi sono enormi e costosi tanto più che per la loro natura non consentono larghe rinnovazioni di pubblico Un po' di prudenza quindi è necessaria se non si vogliono avere brutte sorprese alla stretta dei conti.

Perchè i radiosi resoconti finora pubblicati, meritano di essere riveduti e corretti; e la miglior correzione la viene eseguendo senza dubbio la Direzione dell'azienda col buttare a mare tutte quelle larghezze eccessive, che senza recare alcun effettivo beneficio alla cittadinanza costituiscono un tarlo non lieve pei risultati economici.

Congresso «Gas e Acqua». — Organizzata dalla Società «Anglo Romana», ha avuto luogo ieri mattina una gita ad Ostia dei membri del XL Congresso delle Associazioni Italiane delle industrie Gas ed Acqua.

Le numerose automobili partirono alle 9 da Piazza Poli. I congressisti erano assai numerosi. Notammo l'ing. Francesetti, direttore dell'«Acqua potabile» id Torino, l'ing. Calvelli, l'ing. Pesce, l'ing. Nicolais, il cav. Sapalori. mar. Pajer, l'ing. Magioni, l'ing. Boil, l'ing. Hennebik con la figlia, il cav. Cucchi, l'ing. Viali, l'ing. Vanni con la gentile signora, l'ing. Bohn, l'ing. Della Casa, l'ing. Zannetti, il cap. Calzolaro, il signor Milano, l'ing. Maratti con la figlia, l'ing. Margary, M. Cutler, e parecchi altri.

Accompagnavano i cingerssisti il direttore generale dell'Anglo Romana, ing. Marcello De Jongh, il comm. Carlo Bouchain, l'ing. Baschioni, l'ing. Via e altri della Società.

A Ostia i gitanti furono ricevuti dal prof. Vaglieri, direttore degli scavi, che fu una impareggiabile guida dotta e cortesissima. Dopo avere ammirato il magnificio castello, si passò agli scavi, e la visita minuziosa che destò la più viva curiosità e il più grande interessamento in tutti, specialmente per la chiara e sapiente illustrazione del prof. Vaglieri, durò oltre due ore.

Nel tempio di Volcano, i congressisti fecero una breve sosta, rifocillandosi a un ricco *buffet*, pure offerto dall'«Anglo Romama».

L'ing. De Jongh, rivolse eloquenti parole ai presenti, e fece uno speciale ringraziamento, a nome di tutti, al prof. Vaglieri, il quale rispose ringraziando.

Le automobili partirono quindi verso il mare, per far poi ritorno a Roma.

— Ieri nel pomeriggio al Campidoglio ebbe luogo un ricevimento in onore dei membri del 40 Congresso delle Associazioni Italiane per le industrie, gas ed acqua. La cerimonia improntata alla più stretta cordialità, riuscì oltremodo simpatica.

Delegato dal Sindaco fece splendidamente gli onori di casa l'assessore Ciolfi che per tutti ebbe parole gentili.

Agli invitati, dopo aver visitato il Museo Capitolino, venne offerto un sontuoso rinfresco.

Tra i presenti notammo il comm. Pouchain, l'ing. De Joungh e molti altri.

— Ieri, alle 20, nel giardino dell'Hôtel Bertolini (Splendid Hôtel) la Direzione della Società Anglo Romana per l'illuminazione di Roma, offrì ai congressisti delle Associazioni per le industrie Gas e Acqua un sontuoso banchetto.

Erano tra i presenti l'ing. De Joungh, direttore della Società, l'ing. Via, capo del servizio esterno; il comm. Alievi, consiglieri d'Amministrazione; il comm. Pouchain ex gerente della Società Anglo Romana – presidente del Congresso – salutato unanimemente al congresso «Re dei Gassisti» l'ing. comm. Alfonso Pouchain, la signora De Joungh; M.me Pernice e signorina Vincenzino; l'ing. Margani; l'ing. Bacchioni dell'officina di S. Paolo; il cav. Accorinti; il cav. Tullio Ranzi, solerte coadiutore della Direzione; capitano Calzavara, direttore del giornale *Gas* di Venezia: e tanti altri.

Allo *champagne* prese per primo la parola l'ing. De Joungh, che con calda parola ringraziò gl' intervenuti ponendo in rilievo le feste cinquantenarie.

In ultimo inneggiò, con entusiasmo, al nostro Re invitando i presenti ad alzare il calice alla sua prosperità ed alla grandezza d'Italia. Unanimi generali applausi coronarono il patriottico brindisi dell'ing. De Joungh.

Indi prese la parola, il conte ing. Francesetti, direttore delle acque potabili di Torino, che ringraziò la Direzione di tutte le cordiali e squisite accoglienze.

In fine parlarono l'ing. Marazza di Torino che fu applauditissimo, l'ing. Maggiori del Gas di Modena, segretorio del Congresso e Cutter della Scuola Politecnica di Parigi.

Una scelta musica rallegrò la simpatica festa.

Gli intervenuti, espressero ai rappresentanti della Anglo Romana tutto il loro compiacimento per le cordialissime accoglienze ricevute.

Le attrazioni a Piazza d'Armi. — Da ieri le baracche di divertimento all'Esposizione di Piazza d'Armi, sono chiuse.

Il fatto ha destato una viva impressione nei visitatori che, non sapendo spiegarsene le cause, cominciarono a fantasticare.

Si tratta invece di una improvvisa serrata dei proprietari contro il Comitato, che sarebbe tenuto responsabile dei loro scarsi guadagni.

Questi speculatori ragionano così: il parco delle attrazioni è lontano dal centro dell'Esposizione (!) e la viabilità in cattivissime condizioni. Oltre a queste, il Comitato, con le frequenti feste, coi concerti, cerca di riconcentrare tutto il pubblico nel Foro delle Regioni, senza neanche far suonare, una volta tanto, la sua Banda nel parco delle attrazioni.

Insomma i proprietari delle baracche pretendono che si sistemino i viali che menano al parco, che si aumenti l'illuminazione, e che il Comitato provveda a favorire l'affluenza di pubblico verso la zona di divertimento.

Noi non vogliamo discutere sui guadagni che i proprietari dei diversi..... «tiri all'ombrello» o «alla bottiglia», o «all'oca», o «alla rana» abbiano potuto fare; ma non possiamo non rilevare la pochissima solidità delle ragioni esposte.

Basterebbe riflettere che, più che questi piccoli speculatori, il vero interesse di fare accorrere gente all'Esposizione l'ha il Comitato; il quale sa benissimo che i divertimenti vi concorrono in gran parte.

Certo, uno sfarzo maggiore di illuminazione, un maggiore abbellimento dei viali non sarebbero del tutto superflui.

La verità, però, giacchè ci si porta su questo terreno è che quelle di Piazza d'Armi sono attrazioni soltanto di nome, e sanno tutti che sono la parte più deficiente dell' Esposizione.

Di chi la colpa dunque? I proprietari dovrebbero prendersela con loro stessi, anzi che fare serrate contro il Comitato.

Ci pare invero che dovrebbe essere proprio il contrario!

Per la Regina di Roma. — *Coppa principessa Rione Esquilino. — Gara ciclistica indipendenti. Giro dei Castelli organizzata dall' Associazione S. Nazionale.* — Domenica avrà luogo l'annunciata gara ciclistica di chilometri 54. Ricchi sono i premi che consistono in medaglie d'oro, vermeil, argento, bronzo argentato, bronzo, fascie, diplomi ecc.

Oltre a questi premi ne verranno assegnati altri, cioè: artistico dono della Principessa signorina Maria Farina, un artistico e grande bronzo di Masci Luigi, due vasi bellissimi del signor Procaccia, un forafrutta, due bellissimi ed artistici bicchieri, un bottoncino d'oro, con brillante alla sport, dono del sig. Carlo Pinnarò, un premio del sig. Luzzi Luigi, e molti ancora se ne attendono.

Sono anche bellissimi i premi commissionati dalle case di biciclette, che consistono in diverse medaglie d'oro e oggetti per ciclisti.

Alla Società che avrà non meno di 10 arrivati verrà assegnata definitivamente, un'artistica e grande coppa, che verrà esposta con altri doni domani in via Merulana presso il signor Mariani dove si ricevono anche le iscrizioni, e dal signor Masci Luigi in via Leonardo da Vinci 71, dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Verrà donata anche una fascia al più piccolo arrivato.

Tutti i concorrenti arrivati nel tempo massimo saranno premiati e riceveranno un vermouth d'onore. Fra i concorrenti arrivati nel tempo massimo verrà fatta disputare una corsa veloce di metri 400 circa e al primo verrà donata una medaglia d'argento con castone. Sabato daremo di preciso l'appuntamento e l'ora di partenza. Le iscrizioni si chiudono un'ora prima della partenza.

— Questa sera proclamazione ufficiale della Principessa e delle damigelle del *Rione Monti*.

— Questa sera, alle 21, riunione dei vari Circoli di divertimento di Roma nella sede del Circolo Popolare in via S. Paolino alla Regola 16.

Si prenderanno varie importanti deliberazioni.

— Domani sera al Teatro Quirino avrà luogo una grande serata di gala in onore della bruna principessa del Rione Colonna, Fernanda Battiferri.

I biglietti per questa eccezionale serata si trovano in vendita presso il Tourist Office dell'Associazione Movimento Forestieri in piazza Sciarra e presso il Tabaccaio in Via delle Convertite n. 39.

Le dimissioni della Principessa di Ripa. — La signorina Amelia Gasparelli, che per voto unanime della commissione artistica era stata proclamata principessa del Rione Ripa ha inviato al sindacato dei Cronisti la lettera seguente:

«Ill.mo sig. Presidente
dei Sindacato Cronisti — Roma

Essendo venuta a conoscenza che la cittadinanza del Testaccio, senza distinzione di partito, non approva che le figlie del popolo del quartiere partecipino alle feste per la Regina di Roma, per evitare dimostrazioni di protesta, sempre spiacevoli, Le invio le mie dimissioni da principessa del rione Ripa, pregandola di accettarle senz'altro.

Con i dovuti ossequi,

Dev.ma: *Amelia Gasparelli.*»

Per il Torneo scacchistico. — Al torneo scacchistico nazionale che comincerà il 9 ottobre prossimo nell'artistico palazzetto della Farnesina (Corso Vittorio Emanuele), gentilmente posto a disposizione dal sindaco di Roma, si combatteranno contemporaneamente due gare: l'una tra maestri, l'altra tra dilettanti

La commissione ordinatrice esprime il desiderio che le domande di ammissione vengano inviate con qualche anticipazione sul termine ultimo prefisso, onde potere con più agio predisporre quanto occorre al perfetto svolgimento del torneo in relazione al numero dei partecipanti.

Non è inutile ricordare che per il viaggio a Roma i giuocatori usufruiranno delle grandi riduzioni ferroviarie del Cinquantenario.

Per aver copia del programma dettagliato rivolgersi all'Accademia romana degli Scacchi presso l'Associazione della Stampa Roma.

Tassa sul bestiame. — In base alle disposizioni del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, si avvertono tutti i proprietari, enfiteuti o conduttori a qualunque titolo delle tenute, pediche ed altri terreni dell'Agro Romano ove la tassa è applicata in base all'estimo pascolivo, nonchè i proprietari e detentori di bestiame ritenuto nel suburbio, ove la tassa stessa è applicata a capo, che entro il termine di 15 giorni a cominciare da 1 ottobre p.v. hanno l'obbligo di denunciare, rispettivamente presso l'Ufficio Tasse, posto in via del Campidoglio n. 10 p. 3 le varie colture e semente alle quali saranno destinati i terreni nell'annata agraria, ovvero la specie ed il numero dei capi di bestiame posseduti.

Trascorso detto termine si procederà agli accertamenti ed ai rilievi di ufficio applicando le disposizioni di cui all'art. 35 del citato regolamento.

Si avverte inoltre che in base agli art. 22 del testo unico delle leggi sul bonificamento dell'Agro Romano e 70 del Regolamento per l'esecuzione delle dette leggi per ottenere l'esenzione dalla tassa sul bestiame, accordata per dieci anni, gli interessati dovranno fare domanda al Municipio presentando a corredo di essa un certificato rilasciato dalla Commissione di vigilanza esistente presso il Ministero di Agricoltura dal quale risulti che il richiedente ha provveduto al mantenimento di tutto o di una parte del suo bestiame in stalle di nuova costruzione o completamente restaurate nel perimetro dell'Agro romano.

Nella detta domanda deve essere indicata la precisa ubicazione della stalla e la quantità del bestiame che in essa è mantenuto distintamente per le diverse specie.

Resta peraltro fermo l'obbligo anche per coloro che credessero valersi di tale esonerazione di procedere alle denuncie nei modi e termini fissati dalla presente notificazione.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-24

Piazzista che spara in aria. — Al Corso Vittorio Emanuele vennero a diverbio i piazzisti Giuseppe Doderio ed Ezio Quericoni.

Per richiamare l'attenzione degli agenti il Quericoni sparò un colpo di rivoltella in aria temendo d'essere ferito dal collega.

Alcuni agenti accorsero ed invitarono i piazzisti alla Sezione di P. S. di S. Eustachio.

Il Quericoni esibì regolare permesso d'arme e fu rilasciato. Il Doverio fu sottoposto ad interrogatorio.

Piccolo incendio. — Causa un corto circuito si incendiò un accumulatore allo stabilimento Fumaroli in v. Flaminia 25.

L'incendio fu prontamente domato prima dell'arrivo dei pompieri, dal delegato cav. Nudi e da varie guardie di P. S.

I danni ammontano a circa L. 500.

Attenti ai bimbi. — Francesco Franciosi di a. 2, in una bottega da orzarolo, in v. dei Marsi 39, cadde da una scala e riportò contusione alla regione tempore-parietale destra.

Accompagnato dalla madre a S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

Infortunio. — Giuseppe Tondini di a. 40 muratore stando su di una scala a piuoli cadde riportando varie contusioni.

Alla Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Furto di una bicicletta. — Ieri sera verso le 21 certo Almerico Agrisani di a. 20 essendo stanco portava a mano una sua bicicletta.

Ad un certo punto avvicinato da uno sconosciuto, il quale non si sa bene con quali pretesti riuscì a intavolare un dialogo coll'Agrisani. Lo sconosciuto cominciò a parlare di biciclette da vero conoscitore e ad un tratto domandò a l'altro se per piacere gli lasciasse provare la sua macchina. L'Angrisani accondiscese Ma l'amico montato sulla bicicletta naturalmente se la svignò.

Al malcapitato ciclista non restò altra consolazione che denunziare il furto.

Un fanciullo annegato nel Tevere. — Ieri verso mezzogiorno tre ragazzi Amleto Sgrulletti Ennio Temperilli e Pietro Rosa tutti e tre romani e di sette anni si trastullavano presso la sponda del fiume al Lungo Tevere Testaccio. Ad un tratto uno dei fanciulli, il Rosa, cadde nell'acqua. Uno degli amici o afferrò prestamente per un braccio ma non avendo forza di tirarlo a se fu costretto a lasciarlo.

Il Rosa allora affondò nè più riapparve alla superficie dell'acqua Per quante ricerche furono fatte non fu possibile ripescare il cadavere.

MONTE DI PIETÀ

SABATO 16 Settembre 1911. — **La 1. custodia vende:**

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 22 Setembre 1910

63 Alla ricerca di una posizione 63

Voleva che tutte le pezze di stoffa fossero disposte in modo che i colori colpissero piacevolmente l'occhio degli avventori e tutte le etichette delle pezze esaurite dovevano essere accuratamente riposte in una scatola di vetro.

L'incarico di pulire i lumi venne affidato a me solo; nei primi tempi la donna di servizio mi aiutava, ma quando la signora Sieglitz si fu accorta della differenza che esisteva tra i tubi e le campane puliti da me e quelli puliti dalla serva, mi guardò amichevolmente e mi pregò di fare da solo quella delicata funzione.

Lieto di farle cosa grata, orgoglioso di aver ricevuto un elogio simile da un giudice davvero non sospetto, accettai ben volentieri questo incarico e mai lumi al mondo furono tenuti con più cura e con più esattezza di quelli della casa Stieglitz.

Il negozio dei miei padroni era uno dei migliori della città. La casa Stieglitz e Compagnia vendeva, è vero, i suoi generi più cari di tutti gli altri magazzini, ma di questi suoi prezzi più alti si faceva un vanto, asserendo orgogliosamente di vendere le mercanzie le più solide e senza scarto alcuno.

La signora Stieglitz era anche dotata di molto buon gusto, e le signore quando dovevano scegliere un genere di moda o una stoffa badavano molto ai di lei consigli benchè questi fossero dati con poche parole ed in modo sempre brusco.

— Ad una signora piuttosto vecchi un giorno essa disse:

— Scusate, signora... ma alla vostra età non si dicono colori così chiari.

Ad una signorina molto brutta non si peritò di disse:

— Signorina mia quando si sceglie una stoffa tanto vistosa bisogna essere ben skicuri dei propri vantaggi fisici.

Ma questi suo consigli, un poco brutali se si vuole, essa non li dava se non ne veniva richiesta; entrava nel magazzino solamente quando qualche cliente la faceva domandare, ma allora si era certi di avere da lei un buon consiglio e le signore le quali ambivano di vestir bene si facevano un vanto di servirsi da lei e di scegliere le stoffe che essa aveva indicate.

Aveva molte clienti anche nella città e nei paesi vicini ed a questo pure forniva oggetti di vestiario. Voleva però sempre conoscere personalmente queste signore dicendo, e giustamente, che senza conoscerle non poteva trovare l'acconciatura ed i colori che ad esse si addicevano.

Era dunque necessario che quelle signore venissero una volta almeno in città per iniziare le loro relazioni commerciali colla ditta Stieglitz e Comp.

Queste visite assumevano una tale importanza che non posso tralasciare di menzionarle.

Quando arrivavano queste clienti il padrone si levava l'ampia zimarra che gli serviva da veste da camera: metteva in un canto le pantofole smisurate che portava sempre per casa, e calzava un paio di scarpini verdi; poi si vestiva con cura, direi quasi con ricercatezza e si mostrava perfino galante.

La signora Stieglits faceva allora portare una guantiera con delle paste e del buon vino e mentre la cliente venuta dalla provincia si riposava si rifocillava il padrone prendeva un libro o meglio un registro e dopo di avere domandato alla nuova venuta il suo nome e cognome, il suo luogo di dimora, se vedova, se zitella o maritata esso segnava per esempio:

— Signora N... moglie del possidente signor N... Statura media, volto ovale, figura regolare, occhi azzurri, colorito vivace etc., etc. e così di seguito, notando i minimi particolari come se si fosse trattato dei connotati in un passaporto.

Qualche volta oltre le note personali si leggevano su quel registro delle note di questo genere:

— Preferisce la seta alla lana; predilige le mezze tinte; esclude completamente il rosa ed il viola.

Questo libro era tenuto dal signor Stieglitz con tale esattezza da far invidia ad un direttore di polizia; era l'unica incombenza ufficiale che aveva nella casa, ed esso ridendo lo chiamava il suo harem.

Anche l'età delle varie clienti si era accertata, ma si capisce che queste non erano date ufficiali ma solamente approssimative.

Quando una di esse mandava ordinazione per un vestito o da estate o da inverno, o da mattino o o da sera, la signora Stieglitz prendeva subito nota della ordinazione nella pagina intestata col nome della comittente.

Il principale teneva questo suo libro chiuso sul cassetto di una tavola nello studio, e vegliava attentamente che nessuno ne indagasse i misteri.

Perfino il signor Specht, al quale tutto era permesso e che in quella casa godeva di poteri illimitati, non si sarebbe permesso nemmeno di alzare la copertina quando per sbaglio il principale lo dimenticasse sullo scrittoio.

Un giorno infatti era accaduta una violenta scena in proposito. Il signor Specht trovando il libro sullo scrivania nello studio lo aveva aperto e lo percorreva avidamente, quando ad un tratto gli piombò addosso come un leone il principale e non ci volle di meno dell' intervento della padrona per salvare il signor Specht da un potente scapaccione.

Non era cosa difficile che il signor Streglitz si lasciasse andare a fare delle scene simili cedendo senza riflessione alla furia del suo carattere facilmente eccitabile; in quelle occorrenze la padrona allontanava dallo studio tutte le persone che vi si trovavano, fossero esse estranee o no al magazzino, poi prendendolo tranquillamente per un braccio lo accompagnava nella sua stanza al al piano terreno dalla parte interna della casa e ve lo chiudeva dentro a chiave.

Notai pure che mentre il padrone abitava questo quartiere al terreno, la padrona occupava al primo piano una sola stanza prospiciente la strada e che questa era straordinariamente ampia e ben ammobigliata.

Nella camera del signor Stieglitz non antrava mai nessuno delle persone appartenenti alla casa; il servizio ne era fatto da un vecchio facchino al servizio della bottega da molti e molti anni, e tutte le tende di quel quartiere erano di color verde e di stoffa pesantissima.

Quando era accaduta una delle scene violente sopra notate, il signor Stieglitz stava vari giorni senza comparire nè nella bottega nè ai pasti della famiglia ed un giorno che transitando attraverso al cortile lo vidi seduto vicino ad una delle finestre aveva il volto così pallido e sconvolto che mi fece paura.

Appena mi vide mi salutò con un leggero cenno del capo e tornò a leggere in un grosso scartafaccio che teneva sulle ginocchia.

Quella fisonomia contratta, quel pallore, il il berretto rosso che teneva in testa come usano portarli i turchi, l'ampia zimarra che cadeva fino a terra lo facevano rassomigliare a Fausto prima della tremenda sua invocazione

Confesso che ebbi paura.

La Domenica era per tutti noi un giorno molto piacevole. La bottega rimaneva chiusa tutto il giorno perchè la padrona aveva per massima che il giorno del Signore deve essere degnamente rispettato ed osservato ed anche perchè un giorno di riposo è necessario al corpo dopo sei giorni di lavoro continuo.

La mattina andavo in chiesa assieme al padrone, alla padrona ed al signor Specht e là io dovevo starmene molto tranquillo ed attento perchè il contabile sorvegliava continuamente la mia condotta durante il servizio divino; se per caso alzavo un momento gli occhi ero certo di udirlo dirmi che stava molto male guardare in chiesa attorno a se e che la mia condotta non poteva fare a meno di dare scandalo agli astanti.

Questi avvertimenti erano sempre dati in tuono dolce e mellifluo eppure io vi intuivo una acrimonia che non riuscivo a spiegarmi.

Arrivati a casa la signora Stieglitz mi faceva delle domande sul soggetto della predica, e sui cantici e gli inni sacri che erano stati intuonati. Per ciò che concerneva la predica riuscivo sempre a sua grande soddisfazione a narrarla in succinto quale ne fosse stato il soggetto; per la parte corale ero meno esatto, sia perchè le melodie mi assorbivano completamente, sia perchè non ne afferravo le parole.

Fortunatamente questa seconda parte aveva agli occhi suoi minore importanza e non mi faceva carico di tale ommissione.

Nella casa dei Signori Stieglitz il vitto era abitualmente buono ed abbondante la Domenica poi vi era sempre qualche pietanza supplementare ed anche il vino era di migliore qualità.

Il padrone in quei giorni vuotava la bottiglia con straordinaria celerità ed a vista d'occhio diveniva più socievole e più allegro.

Di tanto in tanto si permetteva di burlarsi della donna di servizio; si prendeva giuoco perfino del signor Specht e quando questi scherzi non oltrepassavano i limiti anche la padrona li approvava sorridendo benevolmente.

Invariabilmente la Domenica al momento che servivano il caffè appariva il predicatore della nostra chiesa.

Continua

TEATRI di ROMA

Nazionale. — Lieto esito ebbero ier sera le scene popolari del Cognetti *A Santa Lucia*. Molti applausi alla efficacissima Marinella Bragaglia, al Musco, al Florio, allo Spadaro ed alla graziosa Campagna.

Anche la tragedia in due atti di A. Oriani *Carbunara* fece scoppiare spesso l'affollato teatro in fragorose ovazioni che evocarono alla ribalta ripetute volte il Grasso, la Bragaglia, la Spadaro il Florio e il Sapuppo.

Stasera spettacolo in onore di Angelo Musco, l'inesauribile brillante così caro al nostro pubblico, l'attore che sa far scoppiare dalle risa nei suoi scherzi comici e che sa pure, nell'interpretazione di caratteri drammatici commuovere e far pensare.

Stasera egli sarà *Strulli* di *Pietra tra pietre*, che è una delle migliori sue creazioni. In un intermezzo il serateante reciterà dei versi dialettali siciliani.

Apollo. — Applausi calorosi e pubblico affollatissimo ieri alla replica di *Donna Juanita* di cui la Baroni fu, come sempre, protagonista efficacissima, piena di brio e vivacità.

Un esilarante *Don Pomponio* il Favi e perfetto *Don Diego*, il Pinelli.

Oggi spettacolo di gala in onore e con l'intervento della Principessa del Rione Monti. Si darà *The Geisha*.

Domani sabato, prima rappresentazione della nuova operetta *La Figlia del Circo* di Eysler e spettacolo in onore e con l'intervento delle Principesse dei rioni di Trevi - Campo Marzio e Campitelli.

Adriano. — Anche ieri sera teatro affollato. Si svolsero le seguenti lotte:

1. S[illegible] batte Van Rothen in 17' 9" con un braccio girato.

2. Burgardt atterra Rothenfuser in 13' 2" con *doppia manchette*.

3. Sullivan e Hitzler dopo accanita lotta fanno *match nullo*.

4. Weber ha facile vittoria su E. Raicevich, battendolo in 2' 3" con un braccio girato.

5. Urbach cede in 26' 8" a G. Raicevich per una *cintura ou supplesse*.

Questa sera vi sarà la lotta fra i due fortissimi G. Raicevich e Weber per l'aggiudicazione del 1. e 2. premio. Chi sarà il campione internazionale? A giudicare dalla grande abilità del prussiano, unita ad un'eccezionale forza, G. Raicevich dovrà impegnarsi a fondo, usando di tutti i suoi formidabili mezzi di forza e di resistenza, per conseguire la non facile vittoria.

La Principessa di S. Eustacchio al « Valle ».

Con largo intervento di pubblico elegantissimo ebbe luogo ieri sera l'annunziato spettacolo in onore della Principessa di S. Eustacchio, la gentile signorina Renatti, che assisteva allo spettacolo da un palco di centro appositamente addobbato, del 2° ordine.

Michele Perrin fu accolto da applausi vivissimi che divennero poi calorose ovazioni, quando la Principessa comparve sul palcoscenico, ove era stato eretto per lei un trono, circondata dalla sua corte.

Yambo fece con uno dei suoi discorsi tutta *verve* la presentazione, che disse anche con raro garbo, dimostrando così che Enrico Novelli è... degno figlio di Ermete!

Fu felice *Yambo* sopratutto quando accennò agli scopi della festa, e alle sue idealità: le sue parole possono ben dirsi il programma delle prossime feste per la *Reginetta* di Roma. Eccole:

Tutta la nostra allegrezza, tutta la nostra festosa intimità dovrebbero ridestarsi trionfalmente al rifiorire di questo garbato costume, che ci riporta al culto della donna e della Divina Bellezza.

O perchè – se ancora esiste la nobiltà del sangue – non dovrebbe, in Italia, specialmente in Italia, aver grado d'onore la nobiltà suprema della forma? Gli italiani – ce lo insegna la sotria – furon grandi nel mondo allorchè seppero attingere le loro ispirazioni alle fonti inesauribili dell'arte e della poesia; poesia ed arte, due nomi che anch'oggi ci fan palpitare e ci ricordano le nostre glorie più fulgide... Raffaello Dante, Michelangelo e l'Ariosto...

Tutta l'arte nostra, la fiamma viva della nostra poesia, si sono accese nel dolce sguardo della donna italica; quello sguardo sereno e profondo che rispecchia il nostro mare e il nostro cielo, l'azzurro dei nostri laghi e lo splendore immacolato de' nostri monti: quello sguardo in cui sembra racchiudersi tutta l'infinita passione e il voluttuoso languore della nostra stirpe.

V'è accaduto mai di commuovervi alla vista di un bel volto femminile? A me sì. In ogni donna è un po' dello spirito soave e pien d'amore del Poeta Divino. In ogni donna noi ritroviamo qualche cosa del pietoso occhio materno, ed è come un immenso conforto, per chi sia insaziato di sogno, il rivedere, in ciascuna fronte femminile la purità e la gentilezza della prima donna che ci amò disperatamente, ancora avanti che noi potessimo balbettare la gran parola senza l'uguale: « Mamma »!.......................................

....

....

« Togliamoci, vivaddio, per pochi momenti anche noi da questa nostra opera senza gioia: moviamo incontro con animo più sereno verso la nuova visione di leggiadria che ci viene offerta: anche noi, come i buoni fiorentini di un tempo, deponiamo le armi, acquetiamoci gli spiriti, e dilettiamoci nell'ammirazione... Poichè la vaghezza di queste nostre care donne da cui sarà scelta, fior maggiore di un superbo giardino, la Regina di ogni beltà, è pur sempre il riflesso della magnifica bellezza di Roma, anch'essa sorridente al cielo d'Italia come un incantevole viso muliebre. Non l'abbiamo forse tutti negli occhi e nel cuore, noi italiani, questa ardente immagine materna, questo indimenticabile poema di fede e di gloria, per cui ogni altro è men degno?

« Salutiamo dunque, cortesi ascoltatori, salutiamo anche nelle piccole principesse di Roma, la immortale venustà, la stupenda poesia della Patria!

....

Inutile dire che alla fine del discorso di *Yambo* nuove ovazioni, calorosissime e interminabili, scoppiarono all'indirizzo della Principessa e del... suo *oratore*.

— Stasera ultima replica di *Papà Lebonnard*.

Le Principesse dei Rioni Ponte e Parione al Quirino

Un pubblico numeroso assistè ieri sera allo spettacolo di gala in onore delle principesse e relative damigelle dei rioni Ponte e Parione. Si rappresentò la *Lucia di Lamermoor*, che ebbe il consueto successo di applausi agli artisti ed al valente direttore d'orchestra, maestro Rubino.

L'attenzione del pubblico però era, per così dire, concentrata sui due palchetti di proscenio, nei quali troneggiavano le bellissime Principesse, signorine Giulia Benni, del rione Ponte, e Giovannina Bucciarelli, del rione Parione, fiancheggiate la prima dalle vezzose damigelle Italia Palleschi ed Erminia Scacchi e la seconda dalle non meno avvenenti damigelle Annunziata Esposito e Ester Cruciani.

Dopo il primo atto le principesse e le damigelle insistentemente chiamate dal pubblico si presentarono in due gruppi sul palcoscenico. Un fulgore di bellezza e di grazia gli applausi furono entusiastici.

Festeggiatissimo fu anche il tenore Beniamino Rosa il quale accompagnato al piano dal maestro Zuccali cantò con molto sentimento la canzone romanesca *Riflessioni di Pasquino* che dovette bissare tra vivi applausi.

Stasera la *Sonnambula* protagonista Isabella De Frate; *Elvino* sarà il tenore Giacomo Eliseo; *Conte Rodolfo* il baritono Valentino Giorda.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Valle. — *Papà Lebonnard*, re 21.
Nazionale. — *Pietra fra pietre*, ore 21.
Quirino. — *Sonnambula* ore 21.
Apollo. — *Geisha*, ore 21.
Adriano. — *Gare di lotta* ore 21.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. (Via Aniene, fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone, ore 16,45.
Cinema Margherita. — Spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 23.

Ultime Notizie

Il Re alla Maddalena

S. M. il Re, nel suo ritorno da Sassari, ha visitato, mercoledì sera, la Maddalena, ed ha ricevuto quella rappresentanza comunale.

S. M. il Re è ripartita nel successivo mattino di giovedì ed ha preso imbarco sulla *V. Emanuele*

S. M. il Re ha elargito quattromila lire ai poveri della Città.

Consiglio di Ministri.

Il consiglio dei ministri riunitosi alle ore 15 a Palazzo Braschi, ha deliberato i seguenti oggetti:

1° — Concessione di amnistia nella Colonia Eritrea per qualsiasi reato commesso dai sudditi eritrei ed assimilati anteriormente al 2 luglio 1905.

2° — Concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferovia a trazione a vapore da Rimini a Mercatino Talamello;

3° — Idem idem. da Arezzo a Sinalunga;

4° — Organico degli ufficiali di complemento;

5° — R. D. relativo alla ricostituzione delle forze navali ;

6° — R. D. circa la indennità giornaliera da concedersi al personale navigante addetto al servizio areonautico;

7° — Autorizzazione ai Ministri del Tesoro e della Istruzione a trattare col Comitato della Esposizione di Roma per lo acquisto di collezioni salva l'approvazione del Parlamento;

All'Esposizione di Belle Arti
Gli acquisti della Regina Madre.

La Regina Madre, che tanto ha dimostrato interessarsi all'Esposizione Internazionale d'Arte a Valle Giulia con attenti e frequenti visite, ha disposto in questi giorni per l'acquisto delle opere seguenti: Joseph Kopf *Strada a Bruges* — M. Coppens *Sera d'inverno a Bruges* — Rassenfosse Armand *Acquaforte* — E. Navellier *Animali* — Villy Zugel *U paio di anitre* — Tokuda Rinsai *Tramonto in Riviera* — Claudes Ayes *Un Pastorale* — Frank Brangwyn *Vecchio Fabbro* — Miss G. Williams *Lo scarafaggio verde* — Halldam Strom *Fanciulli che giuocano* — Steellink Villem *Il Pastore* — Makowski Wlad *Una venditrice* — Josè Benlliure *Lago di Tangari* — Charles H. Woodbury *Vita tropicale* — Schultzberg Anselm *Crepuscolo d'inverno* — Clatz Oscarre *Paesaggio di Negran* — Kritzman Tomislaw *Paesaggio Croato* — Krisman Tomislav *In Bosnia Acquaforte* — Rocchechiampi Vincenzo *La Chiesa di San Nicola* — Saenz Anna *Frutta* — Beikowski Asch *Motivo d'inverno* — Donnesse G. I. *Un elefante ed il piccino* — Scuola Ho-Ho *Paesaggio ricamato* — Vallet Eduard *Intorno ad un tomba* — Weiss Paul *Veduta sul Lago di Zug* — Huguenin Henry *Fanciullo che scrive* — Piatti Antonio *Canale Giudecca* — Rossini Angelo *In vista del Circo* — Da Bono Edoardo *Nel Golfo di Napoli* — Bentivegna Vincenzo *Madre* Tommasi Ludovico *Bambini al sole* — Scattola Ferruccio *La domenica nell'isola di Sant'Elena* — Carlo Pollenera *Villa d'Este* — Vignanò Vico *Acquaforte*.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Pizzo (Catanzaro) in base a parere del Consiglio di Stato 22 agosto 1911, e nominato regio Commissario il comm. Giovanni Nota capo sezione a riposo.

Sono stati prorogati per tre mesi i poteri dei seguenti Commissari:

Follo (Genova) - Alì (Messina) - Caltanissetta - Orgosolo (Sassari).

Ministero Lavori Pubblici.
Consiglio Superiore dei LL. PP.

Oggi si riunirà il Consiglio Superiore dei LL. PP. col seguente ordine del giorno:

Domanda di concessione della ferrovia Livorno-Pontedera

Progetto modoificato dall'Impresa Sutter per costruire un ponte sul Po, per la ferrovia Asti-Chivasso.

Progetto di massima preliminare per la concessione della ferrovia Cremona-Piacenza-Bobbio.

Domanda di concessione sussidiata della ferrovia Novara-Biella.

Questione di massima sulla ammissibilità della concessione della linea Sorrento-Massalubrense e sulla relativa classificazione tra le ferrovie e le tramvie.

Progetto di massima per la sistemazione del torrente S. Maria in territorio di Amantea (Cosenza).

Progetto di sistmazione del porto di Tricase (Lecce).

Progetto di un porto sul Panaro a Bomporto (Modena).

Progetto di massima per la sistemazione del porto di Bosa (Cagliari).

Domande delle Provincie di Forlì e Ravenna per classificare di 2. classe i fiumi Montone e Ronco.

Elenco di riparto fra gli Enti interessati al porto di Portoferraio (Livorno).

Classificazione in 2. categoria del tratto del fiume Cornia dalla Bandita ai Forni. (Pisa)

Andamento generale della strada provinciale, n. 21 in provincia di Firenze.

Classificazione tra le strade provinciali di Napoli del tratto della Comunale Genoinio in Frattamaggiore dall'angolo della casa municipale all'angolo del fabbricato che precede la casa Vergara.

La ferrovia Casarano-Gallipoli.

Ieri mattina tra il Governo rappresentato dagli on. Sacchi e Tedesco, e la Società delle ferrovie Salentine, rappresentata dall'avv. Pompeo Nuccio e dell'ing. Giuliano Cataldi è stata firmata la convenzione per la concessione della ferrovia Casareno-Gallipoli.

La nuova linea, della lunghezza di chilometri 23 si stacca dalla stazione di Casareno della ferrovia Nardò Tricase Maglie concessa alla stessa amministrazione e raggiunge la stazione di Gallipoli, migliorando le comunicazioni nel Capo di Lucca.

Mediante questa ferrovia sono infatti avvicinati a Gallipoli, capoluogo del Circondario ed al suo importante porto, molti paesi già collegati fra loro con l'altra ferrovia Nardò-Tricase-Maglie, ed è dato sfogo a molti altri importanti centri abitati compresi nel fertile territorio chiuso fra la detta ferrovia ed il Mar Jonio.

Per i danni dell'Etna.

D'incarico del Presidente del Consiglio e del ministro dei lavori pubblici è partito da Roma l'ispettore del Genio Civile Grossi, per provvedere ai lavori urgenti e riferire sul modo di riparare ai danni della eruzione dell'Etna che minaccia fra l'altro anche i nuovi impianti idroelettrici dell'Alcantara.

I funzionari degli uffici locali del Genio Civile hanno già fin dal principio della eruzione ricevuto istruzioni per recarsi sul luogo dei danni.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.
Il Congresso dei magistrati ed il Ministro Guardasigilli

Il Comitato promotore del Congresso dei magistrati ha rivolto invito al Ministro Guardasigilli di assistere alla seduta inaugurale. Il Guardasigilli, pur ringraziando per l'atto cortese, ha declinato l'invito. L'esame delle proposte che il Governo ha presentato al Senato del Regno, e che sono già allo studio di quell'Ufficio centrale, essendo uno degli argomenti dei quali il Congresso dovrà occuparsi, indipendentemente da altre considerazioni riguardanti il movimento recente di una parte della magistratura, che è stato in vario modo discusso e giudicato nel Parlamento e nello stesso ordine giudiziario, spiega e giustifica il riserbo imposto al Ministro da alte ragioni di convenienza. (*Benissimo*)

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.
Il mercato delle uve da tavola.

Il R. Enotecnico in Svizzera telegrafa all'Ufficio di Informazioni commerciali i prezzi a quintale delle uve da tavola su quei mercati.

12 settembre: *Zurigo*, Uva di Bologna da L. 48 a 50.
Castellammare L. 35;
Negretto da L. 43 a 45;
uva francese L. 35.
Berna, Uva di Bologna e Piacenza L. 50;
francese da L. 60 a 70;
Negretto L. 40.
Lucerna, Uva Bolgnese da L. 48 a 50;
Piacentina 46;
Negretto 45.
13 settembre: *San Gallo* - Uva di Bologna e Modena da L. 46 a 50;
Negretto da 42 a 44.
Basilea: Uva Bolognese L. 50;
Negretto L. 35;
Francese da 60 a 65.

Ministero Marina.
Il Ministro Leonardi a Genova.

Il Ministro della Marina partirà stasera per Genova ove si reca per visitare lo stato dei lavori della terza dreadnought *Leonardo da Vinci* in costruzione al Cantiere Odero alla Foce.

La *Leonardo da Vinci* sarà varata alla fine del mese.

La Regia nave-scuola " Etna ,,

Copenaghen, 14. — Stamane è giunta la nave-scuola italiana *Etna*.

(S) **Copenaghen** 14 — Appena la nave scuola italiana *Etna* si è ancorata stamane nel porto, il Comandante capitano di vascello Marchese Visconti, ha fatto visita alla Legazione d'Italia, dove è stato ricevuto dal Ministro d'Italia comm. Berti.

Poco dopo, il Ministro, il Console Generale Glückstadt ed il Vice Console Luzi, in uniforme, hanno restituito la visita al comandante a bordo dell'*Etna*.

Il Comandante e vari ufficiali dell'*Etna* sono invitati a pranzo dal Ministro Berti

Per il disincaglio della " San Giorgio ,,

(S) **Napoli** 14 — Sbarcati dalla R. Nave *San Giorgio* alcuni pezzi di macchine ed altri materiali, esaurite alcune cellule del doppio fondo, sistemato a bordo un terzo compressore d'aria. In corso di sistemazione la tubulatura distributrice d'aria compressa, dalle campane dei locali e caldaie di serbatoi subacquei: messa in azione una seconda coppia di serbatoi di 350 tonnellate.

Dopo aver messo in forza tutti i mezzi di spinta, si è notato che, a differenza dei giorni precedenti, la immersione della nave non risente più l'influenza della marea. Ciò prova che la nave ha raggiunto la galleggiabilità.

Alle 13.30, tenendo sospesa la poppa con quattro pontoni dighe sono messe in azione le eliche della *Sicilia* ancorata di prora e connessa alla *San Giorgio* con 4 robuste gomene di rimorchio sempre disposte in modo da permettere uno sforzo continuo di trazione.

La manovra prolungata per circa un'ora, ha portato solamente uno spostamento angolare della nave. E' da ritenersi che nella ristrettissima zona prossima alla carena e perciò non visitabile dai palombari ad alcune ingobbature dello scafo corrispondano analoghe prominenze del fondo, costituenti un impedimento al moto di traslazione.

Il tempo ed il mare sono buoni.

— Oggi alle 13.30 doveva aver luogo un nuovo tentativo di disincagliare l'incrociatore *San Giorgio*. All'ora stabilita, infatti le R. navi *Sicilia* e *Sardegna* tentarono di smuovere l'incrociatore, ma inutilmente.

Il tentativo sarà ripetuto domani, alle 14. Intanto nella notte, nuovi cassoni ad aria compressa verranno collocati ai fianchi della *San Giorgio* per ottenerne se possibile, il galleggiamento.

INFORMAZIONI ESTERE

I " Giovani Egiziani ,,

(S) **Ginevra**, 14. Il Comitato permanente della gioventù egiziana, riunito oggi in assemblea annuale ha preso le seguenti deliberazioni:

1. dirigere al Kedivè un telegramma chiedente il ristabilimento del Parlamento, indispensabile alla prosperità e alla felicità dell'Egitto;

2. dirigere un telegramma al Governo inglese per domandargli di ritirare le truppe che occupano l territorio egiziano, contrariamente alle precedent promesse;

3. delegare il presidente Mohamed Fajm ai XIX Congresso universale della Pace a Roma.

Unione internazionale pei lattanti.

(S) **Berlino**, 14. L'Ufficio permanente dell'Unione internazionale per la protezione dei bambini lattanti ha deciso di tenere il prossimo Congresso nel 1915 a l'Aja.

Il prof. Trowe dell'Università di Amsterdam è stato eletto Presidente dell'Unione.

Londra è stata scelta come sede del successivo Congresso.

Il Congresso socialista tedesco

Iena, 14 — *Bebel*, dopo una critica veemente contro la politica coloniale della Francia nell'Africa del Nord, parla dell'intervento tedesco col celebre viaggio a Tangeri, che fece credere al mondo islamico che la Germania fosse divenuta protettrice dell'Islam.

Bebel rievoca le dichiarazioni del Principe di Bülow del 1905 e quelle del 1909 al Reichstag secondo le quali la Germania non mirava ad alcuna conquista territoriale al Marocco e riconosceva i diritti politici speciali della Francia in questo paese.

Ciò fu confermato dall'accordo del febbraio 1909. Tale trattamento dava alla Francia una posizione straordinariamente favorevole al Marocco: la difesa dei diritti politici può giungere infatti fino al protettorato.

Vedendo senza dubbio le conseguenze di questo trattato i pangermanisti cominciarono a scatenare agitazioni furiose nella stampa. La *Gazzetta del Reno e della Westfalia* gridò dopo l'invio della *Panther* con eccessivo entusiasmo: Finalmente ecco un gesto di forza e di potenza.

Se tutti avessero condiviso l'opinione dei pangermanisti il gesto avrebbe potuto rappresentare la parte del dispaccio di Ems nel 1870.

Bebel dimostra quali enormi spese porterebbe lo stabilire una stazione tedesca ad Agadir e quali germi di conflitto questa impresa avrebbe in sè. Noi non consentiremmo mai, aggiunge, a correre tali rischi per un palmo di territorio marocchino.

Bebel continua che, grazie al Ministro degli Esteri, l'attitudine intransigente del Governo tedesco nei negoziati fra la Francia e la Germania si prolunga e perdura.

L'opinione pubblica tedesca diventa sempre più inquieta e nervosa.

Bebel parla della crisi finanziaria e delle spaventose calamità che una guerra provocherebbe.

Si è rimproverrata ai delegati tedeschi nel Congresso internazionale di Stuttgart la loro attitudine di fronte alle misure da prendersi in caso di guerra. I francesi proponevano lo sciopero generale internazionale: i tedeschi vi si sono opposti, perchè ritenevano che - in caso di guerra - non è lo sciopero generale che il popolo domanderebbe, ma bensì lavoro e pane.

A ciascun paese deve esser lasciata libertà di fare ciò che crede opportuno.

L'oratore spiega che d'altra parte la società borghese la cui esistenza stessa sarebbe in gioco, in una guerra, non oserebbe prendersi una simile responsabilità. Lo stesso Bismark ha fatto ogni sforzo per evitare un simile conflitto con la Francia, prima di impegnarsi in una lotta, in confronto alla quale quella del 1870 non sarebbe stata nulla.

Del resto sarebbe un grave errore credere che si potrebbe battere l'esercito francese così facilmente come nel 1870.

Il partito socialista tedesco non si lascerà trascinare in una politica di avventura e di follia. Il Congresso deve prendere una decisione netta, approvando la mozione del comitato direttivo, mozione presentata dalla signora Luxenburg.

David domanda che, per non indebolire la portata della manifestazione, la mozione del Comitato direttivo sia approvata all'unanimità e senza discussione.

Il Congresso, approva infatti, all'unanimità, senza discuterla, la mozione del Comitato direttivo.

(S) **Berlino** 14 — Bebel continuando, dice che la colonizzazione del Marocco servirebbe a sviluppare grandemente il commercio tedesco e procurerebbe alla Germania grandi vantaggi. I socialisti, che sono e debbono essere ostili, ad una politica marocchina, hanno il desiderio naturale di vedere lo sviluppo del commercio e dell'industria tedesca compiersi al Marocco nelle medesime condizioni in cui si compie negli altri Stati: nessuna nazione deve essere colà preferita alle altre.

Malgrado ciò i socialisti protestano energicamente contro l'eventuale scatenarsi di una guerra, perchè il Marocco non vale le ossa di un granatiere prussiano.

I socialisti farebbero del loro meglio per impedire la guerra; se la guerra scoppiasse, tenterebbe di mutare l'attuale sistema di dominazione e di governo ma lo sciopero generale politico al principio della guerra sarebbe una follia.

Si approva in fine all'unanimità la mozione relativa alla questione del Marocco, proposta dal Comitato direttivo.

(S) **Jena**, 14. Viene distribuita la mozione Liebknecht nella quale il Congresso è invitato a stigmatizzare lo smembramento della Finladia da parte della Russia e ad esprimere al proletariato e al popolo finlandese la cordiale simpatia del proletariato tedesco che promette di sostenerli nella lotta che conducono col proletariato russo contro lo czarismo.

La discussione sulla questione del primo maggio si prolunga.

Una breve discussione si impegna sulla proclamazione del candidato per la presidenza del Comitato direttivo.

La morte di Singer ha reso vacante uno dei due posti di presidente A lato di Bebel sono proposti Hebert e Haase radicali.

Hebert rinuncia alla candidatura causa una certa opposizione del Sud.

La candidatura di Haase è appoggiata da Bebel.

La votazione avrà luogo domani.

La seduta è tolta.

GERMANIA

(S) **Berlino** 14 — L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto a mezzodì il Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg, il quale gli ha fatto il suo rapporto.

FRANCIA

(S) **Nancy** 14 — Contrariamente ad una voce corsa stamane nella regione di Luneville, la Prefettura della Meurthe ed Moselle smentisce che un distaccamento di ulani abbia passato la frontiera.

(S) **Parigi**, 14. — I giornali pubblicano una protesta che la contessa di Brazzà moglie dell'esploratore dirige al presidente Fallières contro la cessione del Congo, a nome degli eroi che con Brazzà dettero il Congo alla Francia e a nome degli indigeni della sorte dei quali la Francia non si prende abbastanza premura.

Dirigibili francesi.

(S) **La Motte Breuil**, 14. Il dirigibile *Adiutand Vincenot* che partecipa alle manovre dell'Est, ha ricevuto ordine di lasciare stamane alle 5 la sua stazione a La Motte Breuil, nell'Oise.

Esso aveva per missione di portare parecchi plichi a capi di truppe a Rethel, Launois, Verdun.

Questo programma è stato puntualmente compiuto.

Grazie al telegrafo senza fili, installato a bordo il dirigibile ha potuto fin dalla partenza tenersi in comunicazione con Verdun ed avvertire la torre Eiffel della esecuzione della sua missione, man mano che esso la compiva.

Dopo aver navigato su Verdun il dirigibile è passato sopra Reims e Soissons, ha atterrato alla Motte Breuil alle 6.30 ed ha così tenuto l'aria per 13 ore.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 14. Recentemente vari giornali recavano notizie di pretesi gravi eccessi nell'accampamento delle truppe alle manovre di Neu Benedek presso Praga, ed era stato pure segnalato che in Boemia, per puro caso, erano stati uccisi con colpi d'arma da fuoco alcuni ufficiali.

Da fonte competente si dichiara che queste notizie sono del tutto infondate.

ULTIM' ORA

Incendio della Fabbrica Michelin

Torino, 15 ore 1,40. — Stasera è scoppiato un violento incendio nella fabbrica di gomme Michelin, in Valdocco. Andò distrutta la sala delle gomme lavorate; si salvò, invece un attiguo camerone che serviva di deposito del materiale di lavoro.

Lo spegnimento, iniziato da 300 operai della squadra notturna, fu continuato dai pompieri. Ogni pericolo è ora scomparso. I danni però sono ingentissimi.

L'incendio non è ancora completamente domato.

Attentato al Presidente del Consiglio russo

(S) KIEW, 15 — ore 2. — Il Presidente del Consiglio, Stolypin, durante una rappresentazione al teatro, è stato ferito gravemente. L'autore dell'attentato è stato arrestato. Mancano particolari.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo. — Il *Re d'Italia* è giunto mercoledì a Genova, proveniente da New York e Napoli.

— Il *Sardegna* proveniente da Genova, Barcellona Valenza, Almeria, Dacar, Rio de Janeiro e Santos, è arrivato il 13 a Montevideo.

Lloyd Italiano. — Il *Principessa Mafalda* proveniente da Genova ha proseguito da Dacar per Buenos Aires.

La Veloce. — Il *Savoia* proveniente da Genova, Barcellona, Valencia e Almeria è arrivato a Dacar.

Borse e Mercati

Roma 14 settembre 1911

Il Mercato continua con tendenza debole maggiormente accentuata sulla Rendita e sui Valori Bancari.

Rendita Italiana 3 3|4 0|0 contante 102,27 1|2 102.30.

Rendita italiana 3 3|4% fine mese 102.35 - 102.40

Banca d'Italia 1445 - 1446 — Banca Comm.le 845 - 846 — Credito Italiano 556 — Banco di Roma 106¼ — Società Bancaria 101 — Istituto Fondiario 592 — Acqua Marcia 1940 — Gas di Roma 1188 - 1191 — Condotte 326 — Omnibus 218 — Immobiliari 281 — Beni Stabili 319 — Imprese Fondiarie 110.50 — Rendite Fondiarie 99 — Ferriere 147 — Montecatini 103 — Metallurgica 105 — Piombino 144 — Ansaldo 240 — Carburo 585 — Kerka 281 - Azoto 116 — Concimi 117 — Elettrochimica 78 Zuccheri 78 — Risanamento 73.

CAMBI: Parigi 100.77½ — Londra 25.40 — Berlino 124.12½.

Cambio dazio doganale 15 settembre 100,79.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 11 settembre a tutto il 16, per i daziati non superiori a L. 100. pagabili in biglietti è fissato in L. 100.65.

BORSE ITALIANE — 14 settembre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	102 12	102 15	102 27½	102 45
Id. fine mese	102 25	102 25	102 42	— —
Id. 3 ½ %	102 12	— —	102 17½	102 40
A. B. d'Italia	1443 50	1445 —	1445 75	1446 —
» Commerc.	842 50	843 —	— —	— —
» Cred. Ital.	556 —	557 —	— —	— —
» B. Roma	105 75	106 —	— —	106 25
Mediterranee	408 —	407 —	— —	408 50
Meridionali	614 —	612 —	612 —	612 50
Acc. Terni	1360 —	1368 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	363-50	363 —	— —	— —
Raffinerie	— —	344 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	238 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	361 50	— —	— —
» Merid.	— —	359 —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	501 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	503 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 10	124 02	124 —	124 10
» Francia	100 80	100 80	100 72½	100 80
» su Londra	25 41	25 41	25 39	25 43
» Svizzera	100 47	100 60	100 50	— —

Consolidati; Medio uff. del Regno — 13 7mbre

	con cedola	senza cedola	netto interinale
%, netto	102,69 17	100,81 67	101,92 57
½ %, netto	102,68 53	100.93 53	101,97 21
½ %, lordo	71.18 67	68,98 67	70,07 47

BORSE ESTERE

Parigi 14 settemb.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 40 94 37	94 32	94 37
ITALIANA 3 %	101 25	101 —	102 —
turca	93 —	93 17	93 17
spagnuola	92 40	92 35	92 72
russa nuova	99 80	99 80	100 05
portoghese	66 10	66 20	66 42
ungherese	— —	95 90	96 —
Egiziano 6 %	— —	101 75	101 95
Banca di Parigi	1719 —	1713 —	1724 —
Banca Ottomana	— —	671 —	672 —
Credito Fondiario	— —	795 —	796 —
Azioni Suez	— —	5501 —	— —
Lotti Turchi	— —	211 50	211 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	607 —	606 —
CAMBI sull'Italia	— —	94 ¼	99 ¼
su Londra	— —	25 20	25 20 5
su Madrid	8 70	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 14 settembre

	13	14
Cred. aust.	648 75	646 —
Rend. oro	115 65	115 65
» carta	92 10	92 —
Ungh. 4 %	90 90	90 80
» 3½	80 10	80 10
Union. Bk.	624 —	623 25
C.Londra	24 11 5	24 12 5
Lire Ital.	94 75	94 75

Londra 14 settembre

	14 apertura	14 chiusura
Consol-	77 ¼	77 ¼
Italiana	101 —	101 —
Turca	92 —	90 ¼ ex
Russo 3 %	— —	78 —
Spagna	91 —	91 —
Giappon.	— —	90 ¼
Egiziano	101 —	101 —
Argento	24 ¼	24 ¼

Berlino 14 settembre

	13	14
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	120 30
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 40	216 40
Camb. Ital.	— —	80 40

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

(S) **Bruxelles**, 14. La Banca Nazionale ha aumentato il tasso dello sconto dell'uno per cento.

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Genova, 14 ore 16,30

Rend.3 ¾	102.32	Raffinerie	[illegible] —	Elba	219,25
Id.3 ½ %	102.20	Ind. Zucc.	231,—	Savona	279,50
B.Italia	1444.50	Erid	678.—	Carburo	—,—
Commerc.	842.50	Zucc. N.	123.50	Mol. A. L.	221,50
Credit. I.	559,—	Id. Rom.	7[illegible],—	Semolerie	29[illegible]
Bancaria	101,—	Lobaudy	—,—	Kerka	
B. Roma	106,—	Terni	137[illegible]—	Imprese	
Merid.	611.—	Metallurg.	105,—	An[illegible]	[illegible].000
Medit.	408. —	Ferriere	147.50	F[illegible]	[illegible]0.000
Navigaz.	363.50	Officine	484.—	I[illegible]	[illegible]37.000
Valsacco	—,—	Tramway	—,—	A	29.000
					12.000
					5.000

LUIGI PLATTI gerente

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.
LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I numeri sono spediti franco di porto. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città · 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—
Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5 · Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Tr. 6 · Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Tr.
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.
PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto. Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6.
1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli 6,25 7,5 7,8 8,5 10,45 13,35 16,25 16.— 19,35 22,30
Pisa-Torino 8,55 8,45 12,55 18,5 21.— 23,5
Pisa-Milano 8,55 8,45 12,55 18,5 21.— 23,5
Foligno-Ancona 8,30 8,35 12,5 15,30 21.— 23,50
Firenze-Milano 9.— 8,1 14,40 18,15 22.—
Grosseto 8,35 8,45 12,55 18,5 21,5 23,45
Tivoli-Avezzano 6,5 7,4 13.— 17,35 18,25 21.— 23,50
Tivoli 9,45 19,30
Civitavecchia 6,10 16,30 18,25

Frascati 6,25 9,05 12,10 15. 17,05 19.— 20 25
Velletri-Terracina 6,51 12,55 17,30
Velletri 6,50 12,35 17,30 21,10 22,5
Fiumicino 7,32 8,45 1,15 18,25
Mandela-Subiaco 7,4 13,— 17,35

* Il treno delle 6,25 (Foligno-Ancona) è festivo.
° Da Trastevere.

Ladispoli 6,35 — 7,28 — 7,50 — 10,15 fest. 12,55 — 14,55 — fest. 16,50 — 18,25.

ARRIVI delle linee di

Napoli 6,45 7,40 10.— 12,10 14,25 16,25
Torino-Pisa 17,30 10,25 16,25 23,50
Milano-Pisa 7.— 8,45 8,30 16,30 18,15 21,50 23,25
7. 8,45 8,30 16,20 19,15 21,50 23,30
Ancona-Foligno 0,12 7,10 10,25
Milano-Firenze 0,12 6,50 9.— 13,10 14,35 20,10 18,5
Grosseto 7.— 8,45 9,30 16,20 18,50 22,50
Avezzano-Tivoli 0,5 8,35 9,35 19,15 21,50
Tivoli 7,25 10,40 15,40 20,50
Civitavecchia 7,55 13,5 18,35 22,10

Frascati 7,5 8,30 10,55 15,— 18,45 19,30 20,3
Terracina Velletri 9,25 15,15 20,45
Velletri 8,20 9,25 15,15
Fiumicino 8,55 16,20 20,54 20,45
Subiaco-Mandela 8,35 15,40 20.3 21,50

Il treno delle 6,12 (Ancona Foligno) è feriale
Da Trastevere
Ladispoli — 7,25 — 12,5 — 12,9 — 16.45 — 18.35 — 20.50 — fest. 21.30 — 21.35 — fest. 23.15.

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,10	6,10	8,10	9,30	11,30	15,—	19,20
Bagni	a.	6,20	7,8	9,1	10,1	12,—	15,47	19,8
Villa Adr.	a.	—	7,21	9,1	10,29	12,1	16,3	19,23
Tivoli	a.	—	7,36	9,33	10,45	13,15	16,19	19,40
Tivoli	p.	5,30	7,54	9,53	11,22	12,48	17,38	20,13
Villa Adr.	a.	6	8,1	10,09	11,39	17,1	17,51	20,28
Bagni	a.	6,24	8,21	10,8	11,57	1,18	18,10	20,0
Roma	a.	7,40	9,5	11,5	13,0	18,—	19,27	21,5

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,15, arr. a Roma alle 21,35

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *Sebastiano*, v. Appia Ant. dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 136, dalle 9 al tramonto
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO. Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15
Id. *Nazionale*, p. delle Terme. 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico* e *Etnografico* Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 12.
Id. *Studio e Mostra del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
SEPOLCRO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle ...

CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant' Onofrio, dalle 9 alle 15

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,15 - 7,15 - 9,15 - 12,10 - 14,10 fes. - 16,10 - 18,35 - 20,15 - 22,30 fes.
ALBANO-MARINO — Partenza per Roma
6,40 - 8,6 - 10,5 - 13,55 - 17,10 - 19 - 20,4 - 22,15
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
5,45 fes. - 6,50 - 7,45 — 9.40 — 12,35 - 16,45 — 19,10
NETTUNO ANZIO — Partenze per Roma.
6,8 8,31 12.16 — 17,18 - 20,29 — 21.45 fes.
RONCIGLIONE VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.55 9.30 15.25 18.50.
VITERBO-RONCIGLIONE arrivi a Roma (Trast.
8.35 9.20 15,25 18,50

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a ...
Partenze da FRASCATI per GENZANO ... dalle 8,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma ... dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma ... dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI ... dalle 6,40 alle 20,40

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali